

CONSIGLIO REGIONALE UNIPOL DEL LAZIO



Report di valutazione sullo stato di avanzamento del Patto per lo sviluppo e il lavoro del Lazio (*Rapporto finale*)

Roma, novembre 2016

INDICE

	Pag.
Introduzione: guida alla lettura	
1	
1. Dove va il Lazio: lo stato attuale e gli andamenti tendenziali	“
3	
1.1. ripresa e la macchina produttiva	L a
3	“
1.2. mercato del lavoro più dinamico	U n
5	“
1.3. nella dinamica dei flussi e degli scambi	Il Lazio
7	“
2. Lo stato di attuazione del Patto	“
9	
2.1. contesto istituzionale	I l
12	“
2.2. Innovazione e sviluppo	“
16	
2.3. e persone	Lavoro
17	“
2.4. Territorio, ambiente, infrastrutture	“
20	
2.5. visione di sintesi	U n a
24	“
3. L'indagine presso gli Stakeholder	“
28	
3.1. principali risultati emersi	I
29	“

RUR -Rete Urbana delle Rappresentanze www.rur.it
Via di Porta Pinciana 6 00187 Roma +39 06 98968222

Introduzione: guida alla lettura

Il presente documento costituisce un output sistematico sullo stato di avanzamento del Patto per il lavoro e lo sviluppo del Lazio.

L'approccio valutativo prescelto è di tipo quali-quantitativo: alla rappresentazione reale e aggiornata della situazione economica e sociale del sistema economico-sociale del Lazio si affianca l'“analisi di allineamento” fra gli obiettivi previsti dal Patto e gli strumenti messi in campo per il raggiungimento dei medesimi obiettivi.

L'analisi di allineamento è stata realizzata, da un lato, attraverso la messa a sistema e la verifica di coerenza degli interventi che, dal momento della sottoscrizione del Patto (aprile 2014), si sono susseguiti nell'azione regionale. Dall'altro si è proceduto a una serie di colloqui e confronti con stakeholder e con rappresentanti istituzionali, con lo scopo di cogliere le dinamiche che nel corso degli ultimi mesi hanno condizionato o rafforzato l'attività della Regione rispetto agli obiettivi previsti.

A cornice delle analisi prodotte sono stati elaborati i risultati dell'indagine presso gli stakeholder, di cui questo documento riporta il disegno metodologico, i temi oggetto dell'indagine e le opinioni raccolte attraverso la *survey*.

In sintesi, nel primo capitolo si offre una lettura strutturale dei processi economici e sociali che si stanno dispiegando in questi mesi nella regione, proponendo un quadro *up to date* del motore economico e produttivo della regione, della condizione sociale e occupazionale vissuta oggi dalla popolazione, del contesto ambientale e territoriale sul quale insistono reti infrastrutturali di facilitazione dei processi economici e sociali.

Il secondo capitolo è quello più propriamente valutativo. A partire dall'esame di quanto realizzato sul piano normativo e istituzionale in conformità con l'indirizzo intenzionale del Patto, si riportano i risultati dell'osservazione finalizzata a cogliere l'avanzamento degli obiettivi del Patto.

Il complesso delle informazioni e delle osservazioni è stato opportunamente organizzato intorno a quattro ambiti di coerenza che riconducono essenzialmente al tema della *governance* istituzionale, a quello dell'innovazione e dello sviluppo, a quello delle persone nella loro condizione lavorativa, e, infine, al contesto ambientale e territoriale, generando in questo modo una relazione diretta con l'analisi socioeconomica contenuta nel primo capitolo.

Nel terzo capitolo sono invece illustrate le modalità di rilevazione degli *stakeholder* e le aree di approfondimento su cui è stata sollecitata l'opinione degli stessi e l'elaborazione delle risposte organizzate intorno ai giudizi espressi rispetto alla situazione socioeconomica attuale della regione, alle prospettive future e al ruolo che il Patto ha svolto e sta svolgendo per meglio orientare e finalizzare le politiche di competenza della Regione.

A corredo delle analisi sono invece riportate, come allegato al presente documento, le schede descrittive dei venti programmi su cui si è sviluppata e si sta sviluppando l'iniziativa regionale. L'azione di ricomposizione è in continua "manutenzione" e segue il progressivo affinamento dell'evoluzione normativa e attuativa che sta procedendo in questi mesi.

1. Dove va il Lazio: lo stato attuale e gli andamenti tendenziali

Nel corso del 2016 i riflessi di una moderata crescita a livello nazionale si possono riscontrare anche per quanto riguarda il sistema regionale del Lazio. Questo rimbalzo, osservato negli ultimi mesi, può accompagnare in maniera significativa l'impegno della Regione nel recupero della capacità produttiva del sistema di imprese regionale e nella ricerca di nuovi equilibri sul piano sociale attraverso le migliori performance che si sono registrate dal lato dell'occupazione.

Sulla scia di quanto è già accaduto fra il 2014 e il 2015, le prospettive di crescita dovrebbero essere confermate anche per il 2016. Questa indicazione accompagna, del resto, una diversa dinamica nella creazione di impresa e nel mercato del lavoro, dove in entrambi i casi si registrano andamenti positivi anche in questi ultimi mesi.

Sul piano degli scambi, gli ultimi dati riportano un tendenziale raffreddamento dal lato delle esportazioni, mentre la crescita delle importazioni sarebbe in linea con un aumento della domanda interna, attualmente riscontrabile a livello nazionale.

Nello stesso tempo le attese per una crescita dei flussi turistici sarebbero solo in parte confermate, data la diversa propensione che riguarda gli arrivi e le presenze degli italiani (più contenute negli ultimi mesi) rispetto agli arrivi e le presenze degli stranieri (tendenzialmente più sostenute). Ciò non attenua il progressivo miglioramento del ruolo dei nodi infrastrutturali del Lazio (aeroporti e porti) nell'inserimento dell'economia regionale nei flussi internazionali di merci, servizi, persone.

1.1. La ripresa e la macchina produttiva

Il contesto produttivo regionale, sulla base dei dati più aggiornati, può essere riassunto nei seguenti punti:

- Il valore aggiunto regionale è stato in termini assoluti, nel 2014, pari a 166,79 miliardi di euro, con un aumento dell'1,4% sul 2013. L'84,4% è riconducibile al Terziario, mentre la quota dell'industria in senso stretto si attesta al 10,4%, quella relativa alle costruzioni al 4,1%, quella dell'agricoltura all'1% (tab. 1). Fra il 2013 e il 2014 i Servizi registrano un aumento del valore aggiunto del 2,7%, con il Commercio che segna un +4,5%. Nel 2015 si è assistito a un ulteriore incremento per tutti i settori ad eccezione delle Costruzioni. Nel settore industriale è stato stimato un aumento dell'1,4% in termini reali (Prometeia).
- Il Pil regionale 2014 è pari a 186,28 miliardi di euro (11,5% sul totale nazionale). Pil regionale e Pil pro capite aumentano, nel 2014 sull'anno precedente, rispettivamente dell'1,4% e dello

0,2%. Per il 2015 le stime del Pil assegnano al Lazio un +0,8% rispetto all'anno precedente.

- Le imprese laziali attive nel 2014 erano pari a 475mila 489; a fine 2015 si registra un leggero incremento (poco meno di 3mila imprese attive) dovuto prevalentemente al settore terziario (alloggio e ristorazione, finanza e servizi alle imprese, altri servizi). Agricoltura, industria in senso stretto e costruzioni riducono nell'anno lo stock di imprese attive.
- Nel corso del 2016 il recupero della struttura imprenditoriale regionale appare confermata: le imprese attive a fine giugno di quest'anno hanno raggiunto la cifra di 481mila 800, oltre 4mila imprese in più rispetto a giugno 2015. L'incremento sfiora l'1%, a fronte di un incremento più contenuto fra il 2015 e il 2014, pari a 0,61.
- A giugno 2016 i prestiti delle banche e delle società finanziarie alle imprese diminuiscono dell'1,8% sui 12 mesi precedenti. Fra dicembre 2014 e dicembre 2015 la riduzione osservata è stata dell'1,5%. A fine 2015 la consistenza dei prestiti alle imprese laziali sfiora i 120 miliardi, di cui 25 miliardi riguardano il settore delle costruzioni, 18 miliardi il commercio e 20 miliardi le attività immobiliari. Le sofferenze bancarie nel 2015 si assestano sui 24,1 miliardi di euro, con un incremento rispetto all'anno precedente di circa 1,8 miliardi.

Tab. 1 - Indicatori di contesto economico e produttivo del Lazio

Pil 2014 (mld €)	186,3
Previsioni Pil 2015 (var. % sul 2014)	1,4
Valore aggiunto 2014 (mld €)	166,8
di cui:	
<i>Agricoltura</i>	1,7
<i>Industria in senso stretto</i>	17,4
<i>Costruzioni</i>	6,9
<i>Commercio</i>	43,0
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	55,3
<i>Altri servizi</i>	42,5
Imprese attive (I sem 2016, mgl)	481,8
di cui:	
<i>Agricoltura</i>	42,7
<i>Industria in senso stretto</i>	31,1
<i>Costruzioni</i>	72,1
<i>Commercio</i>	142,3
<i>Servizi alloggio e ristorazione</i>	40,5
<i>Finanza e servizi alle imprese</i>	96,8
Var. % imprese attive 2015-2016	0,98

Fonte: elaborazioni RUR su dati Banca d'Italia

1.2. Un mercato del lavoro più dinamico

La moderata ripresa, la riforma del mercato del lavoro e la spinta indotta dalla decontribuzione per le nuove assunzioni o trasformazioni contrattuali hanno creato le condizioni per una dinamica finalmente positiva per il lavoro nel Lazio. Fra i punti salienti del quadro occupazionale si può segnalare che:

- lo stock di occupati nel 2015 ha raggiunto i 2 milioni e 309mila unità, mentre le persone in cerca di occupazione sono pari a 310mila. Fra il primo semestre 2016 e il periodo corrispondente del 2015 l'incremento degli occupati è stato dell'1,4%. In questa fase congiunturale hanno mostrato incrementi significativi l'agricoltura (+20,5%) e il terziario dei comparti commercio, alberghi, ristorazione (+5,0%). Restano i segni negativi per gli occupati nell'industria in senso stretto e, soprattutto, nelle costruzioni (tab. 2).

- Il tasso di attività del 2015 è pari al 67,0%, mentre quello di occupazione è il 59,0% e quello di disoccupazione è l'11,8%. Sempre nel confronto fra i primi semestri del 2015 e del 2016, si osserva attualmente un aumento dei tassi di attività (67,8) e di occupazione (59,9), mentre parallelamente la quota di persone in cerca di occupazione sul totale delle forze di lavoro si attesta all'11,6. Era l'11,8 nel 2015 e il 12,5 nel 2014.
- Le ore di Cassa integrazione si sono ridotte dello 0,6% nel confronto fra i primi nove mesi del 2016 e del 2015. La variazione fra il 2015 e il 2014 era stata del 33,4% in meno.
- il Pil pro capite del Lazio raggiunge nel 2014 i 31mila 673 euro ed è superiore del 19,3% alla media nazionale (n.i. 119,3 fatto 100 il Pil pro capite medio nazionale); aumenta dello 0,2% rispetto al 2013, anno in cui nel confronto con l'anno precedente si era registrata una caduta del 3,7%. Nel 2012 la perdita di Pil pro capite era stata ancora più significativa: -5,3% sul 2011.

Tab. 2 - Indicatori del contesto occupazionale e sociale del Lazio

Occupati (var. % I sem. 2015-2016)	1,4
di cui:	
<i>Agricoltura</i>	20,5
<i>Industria in senso stretto</i>	-8,9
<i>Costruzioni</i>	-15,0
<i>Commercio, alberghi, ristorazione</i>	5,0
In cerca di occupazione (var.% I sem. 2015-2016)	-8,9
Tasso di attività (II trim. 2016)	67,8
Tasso di occupazione (II trim. 2016)	59,9
Tasso di disoccupazione (II trim. 2016)	11,6
Tasso di disoccupazione giovanile (2015)	42,6
Ore autorizzate di Cassa Integrazione (var. % Gen-Set. 2015-2016)	-0,6
Pil pro capite (2014, €)	31.673
<i>Quota % Lazio (Italia=100)</i>	119,3
<i>Var. % Pil pro capite 2013-2014</i>	0,2

Fonte: elaborazioni RUR su dati Banca d'Italia, Istat

1.3. Il Lazio nella dinamica dei flussi e degli scambi

La posizione geografica della regione e la presenza della grande area urbana di Roma contribuiscono a fare del Lazio un luogo privilegiato nello sviluppo dei flussi economici nazionali e internazionali. Il potenziale di crescita che si cela dietro la disponibilità di nodi infrastrutturali di qualità rappresenta uno dei punti di maggiore impegno che la Regione può perseguire. Nel profilo dei flussi e degli scambi che interessano attualmente il Lazio, si segnala che:

- nel 2015 l'export delle merci del Lazio cresce del 9,2% sul 2014. In termini assoluti il valore delle esportazioni è stato pari a 20,2 miliardi di euro. E' aumentata l'incidenza dell'export laziale verso l'Unione europea (+11,1%) e in particolare verso l'area euro (+13,7%); aumenta del 5,1% verso i paesi extra europei, con punte del 19,1% nei confronti dell'America Centro Meridionale. Industria alimentare, chimica-farmaceutica e Made in Italy registrano incrementi fra l'8 e il 10%. Aumenta del 92% la componente petrolio e prodotti della raffinazione (tab. 3);
- nei primi sei mesi del 2016 rispetto ai primi sei mesi del 2015, il commercio estero del Lazio registra un aumento dell'8,8% delle importazioni e una riduzione del 4,2% delle esportazioni;
- gli investimenti diretti delle imprese con sede nella regione hanno raggiunto, a fine 2014, gli 84,2 miliardi di euro, mentre l'attrazione di capitali ha portato, sempre a fine 2014, una consistenza di risorse pari a poco meno di 40 miliardi;
- restano positive le dinamiche relative a merci, passeggeri e container per l'attività portuale regionale, con incrementi nel 2015 rispetto al 2014, fra il 3,6% (container) e il 5,5% (passeggeri). Il sistema aeroportuale registra un aumento di traffico del 6,1%;
- il turismo, visto in termini di arrivi e presenze, mantiene tutto sommato una tendenza positiva, grazie soprattutto al contributo dei turisti stranieri, mentre sul versante interno i movimenti degli italiani che hanno scelto come destinazione i luoghi del Lazio, risultano più contenuti.

Tab. 3 - La dinamica dei flussi nei processi di scambio del Lazio

Indicatori	
Movimento turistico (var. % lug-set 2015-2016)	
	<i>Arrivi</i> 2,7
	<i>Presenze</i> 2,2
Traffico aeroportuale (var. % 2014-2015)	6,1
Attività portuale (var. % 2014-2015)	
	<i>Passeggeri</i> 5,5
	<i>Merci</i> 6,3
	<i>Container</i> 3,6
Esportazioni (var. % I sem. 2015-2016)	-4,2
Importazioni (var. % I sem. 2015-2016)	8,8
Investimenti diretti all'estero (consistenze a fine 2014 in mld €)	84,2
Investimenti diretti dall'estero (consistenze a fine 2014 in mld €)	39,9

Fonte: elaborazioni RUR su dati Banca d'Italia

2. Lo stato di attuazione del Patto

Il *framework concettuale* che ha ispirato la stesura del Patto per il lavoro e lo sviluppo si articola intorno a quattro condizionalità e dieci scelte innovative per il sistema economico regionale.

Con riferimento alle dieci scelte, la materia su cui si è esercitata l'analisi valutativa, contenuta nel presente report, ha riguardato venti specifici programmi.

Per memoria, le quattro condizioni per una concreta politica di sostegno allo sviluppo sono le seguenti:

- semplificazione, trasparenza e solidità di bilancio per una regione che funziona;
- un fisco più equo e progressivo;
- una nuova programmazione dei Fondi Europei efficace e condivisa;
- una nuova governance nei rapporti interistituzionali.

E' facile rintracciare nella scelta delle condizioni, l'urgenza di disporre di un'amministrazione solida, in grado di sviluppare sinergie positive con tutti gli interlocutori istituzionali ai diversi livelli, ma soprattutto con i cittadini. A questo si aggiunge la necessità di utilizzare in maniera assolutamente oculata le risorse finanziarie disponibili, sia quelle che provengono dalla fiscalità (la cui fonte è rappresentata da cittadini e imprese), sia quelle che l'Unione Europea e lo Stato eroga per le politiche di coesione.

Le **dieci scelte** per l'innovazione del sistema economico regionale riguardano invece:

- nuovi strumenti e risorse per l'accesso al credito;
- politiche di sostegno al sistema produttivo: start up, internazionalizzazione e reti d'impresa;
- opportunità e diritti per il lavoro;
- la sostenibilità come asse dello sviluppo: ambiente, energia, economia del mare;
- più forza alla conoscenza: formazione professionale, ricerca, diritto allo studio;
- una nuova rete per le politiche sociali e sanitarie;
- il rilancio del sistema della mobilità e delle infrastrutture;
- la buona agricoltura per tornare a crescere;
- l'Agenda Digitale del Lazio;
- valorizzare cultura e turismo: Expo 2015.

Una lettura trasversale e attenta delle dieci scelte consente di ricondurre il tutto intorno a un obiettivo generale, del resto esplicitato nel Patto, e cioè quello di puntare "all'innalzamento

della competitività del territorio attraverso il sostegno ai processi innovativi, riferiti sia alla *governance* pubblica che al tessuto imprenditoriale, alla tenuta occupazionale, al sostegno ai poli manifatturieri di diverse aree territoriali del Lazio colpite dalla crisi, alla crescita della produttività, al contenimento, tramite specifiche politiche di welfare, delle disuguaglianze accumulate negli ultimi anni e all'allargamento della platea di beneficiari della possibile e auspicata ripresa economica”.

Il metodo della condivisione della visione strategica è poi alla base della scelta di uno strumento come il Patto, che impegna la Regione e l'insieme delle rappresentanze sociali, sindacali e di categoria in un percorso di attuazione in grado di affrontare le criticità e di trovare le soluzioni più opportune.

In questo Report, all'interno delle dieci scelte, si è quindi scelto di focalizzare l'analisi valutativa del Patto su **20 Programmi** che rappresentano quindi l'oggetto fondamentale di osservazione contenuta in questo capitolo. I 20 Programmi sono:

1. Credito regionale;
2. Sostegno alle imprese (internazionalizzazione e reti d'impresa);
3. Start up;
4. Garanzia Giovani;
5. Consulta per il lavoro autonomo;
6. Sperimentazione del reddito minimo;
7. Piano energetico regionale;
8. Piano rifiuti;
9. Piano casa e Testo Unico sull'Urbanistica;
10. Economia del mare;
11. Abbandono scolastico;
12. Diritto allo studio;
13. Sostegno alla ricerca;
14. Mobilità dei giovani (“Torno subito”);
15. Case della salute;
16. Servizio ferroviario regionale;
17. Infrastrutture strategiche;
18. Case dell'agricoltura;
19. Agenda digitale;
20. Cultura e turismo.

Nei paragrafi che seguono sono riportate le analisi sull'avanzamento dei Programmi che si è convenuto di organizzare intorno a tre ambiti tematici:

- Innovazione e sviluppo (Programmi n. 1-2-3-10)
- Lavoro e persone (Programmi n. 4-5-6-11-12-13-14)
- Territorio, ambiente, infrastrutture (Programmi n. 7-8-9-15-16-17-18-19-20).

Per ogni Programma è stata predisposta una scheda di verifica dell'avanzamento nell'attuazione dei programmi, strutturata secondo il seguente schema:

- **Indicazioni del Patto**, che costituiscono i singoli interventi, fra i tanti che possono essere riconducibili al singolo Programma, su cui si è esercitata l'analisi;
- **Dispositivi o strumenti indicati o attesi dal Patto**, in cui sono riportate o suggerite dal Patto le modalità di attuazione in corso o da portare a termine;
- **Dispositivi o strumenti adottati dalla Regione**, che costituiscono la risposta della Regione in termini normativi o comunque attuativi del Programma o del singolo intervento che fa parte del Programma;
- **Stato di attuazione dei dispositivi e strumenti adottati dalla Regione**, parte questa che ha la funzione di aggiornare sull'avanzamento del Programma o dei singoli interventi, con un approccio quali-quantitativo e in funzione delle informazioni più aggiornate che sono state reperite attraverso colloqui, lettura delle news regionali, screening delle indicazioni presenti sul sito ufficiale della Regione e su tutti i siti tematici collegati al sito regionale.

L'analisi dei Programmi articolata all'interno dei tre ambiti tematici è preceduta dalla ricostruzione del quadro istituzionale e degli interventi che in questi anni si sono succeduti per dare alla Regione una cornice di *governance* complessiva più adatta alla fase economica e sociale in corso.

2.1. Il contesto istituzionale

Muovendo dall'analisi del Quadro Strategico tracciato dal Patto - firmato nell'aprile 2014 - il primo passo dell'analisi valutativa e di ricomposizione dell'azione regionale non può che essere quello di affiancare al Patto le altre iniziative e gli altri strumenti che concorrono al perseguimento degli obiettivi di crescita del Lazio.

In primo luogo, sono stati presi in esame:

- le modalità attuative con cui ha preso avvio la Programmazione dei Fondi Strutturali 2014-2020;
- i contenuti dell'Intesa Istituzionale di Programma - Interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale della Regione Lazio, firmata con il Governo, e finalizzata all'attuazione di un piano di investimenti in opere pubbliche;

- le ricadute del Programma per la Reindustrializzazione del Lazio (“Valore Aggiunto Lazio”), strettamente legato, nei contenuti e nel metodo, al Patto per il lavoro e lo sviluppo, con una più forte attenzione alle politiche per il sostegno alle imprese e la competitività del sistema economico regionale.

Accanto a questi, soprattutto per quanto riguarda i rapporti interistituzionali, la *governance* e il miglioramento della macchina amministrativa regionale, deve essere considerata la recente iniziativa “Lazio Semplice” che punta a migliorare il grado di efficienza, i tempi decisionali e le modalità di spesa della Regione.

Dal momento della firma del Patto, l’evoluzione del contesto generale è stata caratterizzata principalmente dall’avvio della Programmazione 2014-2020, con i primi bandi e i primi finanziamenti che hanno focalizzato l’attenzione sulle imprese e sull’innovazione.

Il **Quadro Strategico Unitario**, strumento questo che consente di leggere in maniera coerente la strategia di sviluppo della Regione, armonizza le diverse componenti della programmazione comunitaria, quella nazionale e quella regionale, indicando nel processo di reindustrializzazione il comun denominatore sul quale far convergere gli sforzi, gli impegni e le risorse della Regione.

Per i **Fondi SIE** la dotazione complessiva di risorse è pari a 2,6 miliardi di euro (913 milioni di € FESR, 903 milioni di € FSE, 780 milioni di € PSR-FEASR) incardinati in 45 progetti per lo sviluppo, il lavoro, la coesione sociale. Per il 2016 l’impegno della Regione è pari a 450 milioni di euro.

Alla dotazione dei Fondi SIE si aggiungono il **Fondo di Sviluppo e Coesione** (circa 724 milioni di euro), **Fondi regionali** (644 milioni) e altre linee di impegno (156 milioni), che porterebbero il patrimonio di risorse per il Lazio a oltre 4 miliardi di euro, da impegnare e spendere entro il 2023.

Ancora sul piano del governo delle risorse, si inserisce la recente **Intesa Istituzionale di Programma**, siglata dalla Regione e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Nell’Intesa, il richiamo alla necessità di agire in maniera integrata fra le diverse componenti della programmazione - i Fondi SIE, il Fondo di Sviluppo e Coesione, i programmi regionali - si è poi tradotto nella determinazione delle Linee di Sviluppo Strategiche che rappresentano il perimetro ampio dell’azione regionale. Le Linee Strategiche sono così denominate:

- una grande Regione europea dell’Innovazione;
- diritto allo studio e alla formazione per lo sviluppo e l’occupazione;
- una Regione che cura e protegge;
- una Regione sostenibile;
- investimenti per un territorio competitivo;

- scelte per una società più unita.

L'adozione dei contenuti dell'Intesa Istituzionale di Programma ha avuto come ambiti di intervento prioritario le infrastrutture e l'ambiente, a cui si aggiungono alcune misure dedicate al miglioramento della sanità del Lazio. In totale le risorse a disposizione si attestano intorno ai 2 miliardi e 230 milioni.

Nel primo ambito gli interventi dovrebbero raggiungere il miliardo e 400 milioni di euro e saranno impegnati per la costruzione e il potenziamento di infrastrutture stradali e ferroviarie, come la Superstrada Orte-Civitavecchia, al programma nazionale banda ultra larga, alla digitalizzazione dei rapporti fra PA e imprese.

Il secondo ambito - che riguarda opere per circa 830 milioni di euro - è finalizzato alla messa in sicurezza del territorio laziale con interventi che riguardano il dissesto idrogeologico, la riconversione del trasporto pubblico e, in genere, della mobilità in un'ottica di efficienza ambientale, la sistemazione di alcuni servizi di pubblica utilità come quello idrico, la raccolta differenziata, le bonifiche di alcune zone del territorio regionale. A questi si aggiungono, in ambito sanitario, interventi di ristrutturazione dei reparti maternità, dei consultori, lavori al Policlinico Umberto I, il nuovo ospedale dei Castelli, le Case della Salute.

Le fonti di finanziamento da attivare sono:

- il Fondo di Sviluppo e Coesione;
- finanziamenti del ministero delle Infrastrutture, a cui si aggiungono altre risorse della Rete Ferroviaria Italiana (RFI);
- finanziamenti per l'edilizia sanitaria, ex art. 20;
- fondi regionali.

In maniera più attinente ai temi del Patto per il Lavoro si inserisce il **Programma per la Reindustrializzazione del Lazio** da declinarsi in sei principali chiavi di impostazione:

- *innovazione*, attraverso la focalizzazione nei settori della *Smart Specialisation Strategy* regionale;
- *territorio*, con l'obiettivo di innescare un nuovo protagonismo dei territori,
- *reti e crescita della dimensione di impresa*, creando un ambiente più favorevole alla collaborazione fra grandi imprese e PMI;
- *sostenibilità*, attraverso un maggiore orientamento degli investimenti in termini di *circular economy*;
- *semplificazione*, agendo su procedure e sistemi per facilitare i processi di investimento, insediamento, riqualificazione, nella logica del nuovo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP);
- *lavoro e nuova occupazione*, con interventi che accompagnino i processi di reindustrializzazione dal lato delle risorse umane, della loro occupabilità e ricollocamento.

In termini attuativi la “call for proposal” del luglio 2015 - *Sostegno al riposizionamento competitivo dei sistemi imprenditoriali territoriali*, costituisce un importante punto di riferimento per la strategia di reindustrializzazione del sistema produttivo laziale.

La richiesta di proposte ha coinvolto grandi imprese, piccole e medie imprese, enti di ricerca, enti locali e soggetti portatori di interessi territoriali al fine di selezionare e adottare, attraverso la programmazione partecipata, progetti di riposizionamento competitivo dei territori. Le 150 proposte sono state poi accorpate, nel corso degli **Stati Generali dell’Industria del Lazio** (febbraio 2016) in 8 macro-ambiti, ognuno dei quali sarà oggetto di specifici bandi di gara. Gli ambiti su cui è centrata l’iniziativa sono:

1. Automotive e Logistica;
2. Life 2020;
3. KET 2020;
4. Turismo e beni culturali;
5. Aerospazio e Sicurezza;
6. Creatività 2020;
7. Casa 2020;
8. *Circular economy* ed energia.

L’importo complessivo degli otto bandi è pari a 150 milioni di euro.

L’impegno di miglioramento della macchina amministrativa regionale ha poi conosciuto un passaggio importante nella recente iniziativa regionale **Lazio Semplice**, presentata a luglio e finalizzata all’innalzamento del livello di trasparenza, efficacia e efficienza dell’Ente. In particolare sono previste azioni di semplificazione delle attività della Conferenza dei Servizi, dell’autorizzazione sismica e l’avvio della Centrale unica di committenza.

2.2. Innovazione e sviluppo

Il quadro degli interventi di avvio della Programmazione e degli altri strumenti di finanziamento dedicati all’innovazione e allo sviluppo - e quindi con le imprese quali destinatarie dirette - ha riguardato diversi ambiti. L’analisi sullo stato di avanzamento del Patto in quest’ambito tematico è riferita alle principali azioni previste, riconducibili a quattro dei 20 Programmi: credito regionale, sostegno alle imprese (internazionalizzazione e reti d’impresa), start up ed economia del mare. Per ognuno dei programmi analizzati si fa riferimento alla relativa scheda allegata al presente report.

Credito e garanzie per le imprese (Scheda 1)

Uno dei temi più importanti messi a fuoco nel Patto è quello dell'accesso al credito per le imprese. La verifica e il monitoraggio richiesto nel Patto si è centrata su:

- l'attivazione del "Plafond Lazio" con una dotazione di 30 milioni di euro;
- l'attivazione di risorse per il capitale circolante delle imprese per 35 milioni di euro;
- l'Accordo con la BEI per linee di credito pari a 125 milioni di euro;
- la patrimonializzazione dei Confidi regionali e la dotazione di 30 milioni di euro per il Fondo di riassicurazione per le garanzie prestate dai Confidi alle PMI.

Lo stato di attuazione degli strumenti e dei dispositivi adottati dalla Regione (stanziamenti, determinazioni e avvisi pubblici) segnala l'attivazione di risorse per diverse centinaia di milioni di euro e l'erogazione effettiva su un numero consistente di operazioni di credito sul Plafond Lazio, l'Accordo BEI e il Fondo di riassicurazione Confidi.

Sostegno alle imprese - internazionalizzazione e reti d'impresa (Scheda 2)

Nell'ambito delle politiche di sostegno alle imprese, l'attenzione si è soffermata su:

- Politiche a favore dell'internazionalizzazione delle imprese;
- Reti d'impresa.

Nel primo caso, attraverso le risorse del PO FESR 2014-2020, si è dato avvio nel 2014 al Programma di internazionalizzazione 2014, esteso anche agli anni successivi e tuttora in corso, anche con risorse specifiche destinate all'azione di reindustrializzazione e al sostegno delle coproduzioni cinematografiche internazionali. Da segnalare l'attivazione del Sistema di monitoraggio e valutazione delle politiche di internazionalizzazione, attivo da febbraio 2014.

Nel secondo caso rientrano nelle politiche di sostegno alle reti d'impresa, l'Avviso pubblico per il finanziamento dei programmi relativi alle Reti di impresa tra attività economiche su strada e il Bando "Insieme per vincere" che ha finanziato 78 progetti con circa 57 milioni di agevolazioni previste, di cui 20 erogate.

Sostegno alle imprese - start up (Scheda 3)

Il tema delle Start up risulta particolarmente presidiato con iniziative in corso che riguardano:

- Il Fondo per il prestito partecipativo alle start up (dotazione di 10 milioni di euro);
- Il programma "Creativi digitali" (giovani talenti under 35 e PMI per 4 milioni di euro);
- "ICT per tutti" (10 milioni di euro per imprese già esistenti che intendono investire nell'ICT);
- il Fondo Venture Capital (incremento di 4 milioni di euro nella dotazione);
- Il Fondo a sostegno di spin off e start up costituiti da giovani laureati in discipline scientifiche (3 milioni di euro).

Economia del mare (Scheda 10)

Nell'azione di rilancio della strategia di valorizzazione e identificazione della nuova economia del mare, le indicazioni del Patto si segnalano l'istituzione della Cabina di regia dell'economia del mare, tuttora in corso di implementazione. A questo si aggiungono le prime iniziative per la definizione del Piano di coordinamento dei porti e del Piano di difesa integrata delle coste.

Sul versante del rilancio del turismo balneare sono operativi o in via di finalizzazione dispositivi dedicati all'utilizzo del demanio marittimo per finalità turistiche e ricreative.

E' in corso di implementazione l'istituzione della zona franca di Civitavecchia.

2.3. Lavoro e persone

All'ambito tematico "Lavoro e persone" sono state ricondotte le analisi relative a sette Programmi: Garanzia Giovani, Consulta per il lavoro autonomo, Reddito minimo, Abbandono scolastico, Diritto allo studio, Sostegno alla ricerca, "Torno subito". Per ogni Programma è richiamata la scheda di valutazione allegata.

Garanzia Giovani (Scheda 4)

Il programma Garanzia Giovani (PAR Lazio 2014-2015) ha coinvolto - al 1° ottobre 2016 - 71mila giovani presi in carico che hanno scelto una delle nove misure del programma Garanzia Giovani tramite una rete di servizi per il lavoro formata da 36 Centri per l'Impiego e oltre 119 Enti accreditati; 40mila 500 giovani hanno attivato un tirocinio extra-curricolare; oltre 15mila hanno scelto un percorso di orientamento specialistico; circa 7mila hanno scelto la misura di politica attiva accompagnamento al lavoro e 5mila il bonus occupazionale. Il bonus viene dato alle imprese che assumono un lavoratore iscritto a Garanzia Giovani.

Sono oltre 10mila i giovani che - sempre a ottobre 2016 - hanno sottoscritto un contratto di lavoro dopo aver partecipato a una delle misure di Garanzia Giovani di cui il 43% in apprendistato. L'avanzamento della spesa risulta intorno al 47%.

Per lo sviluppo dell'apprendistato sono in fase attuativa le disposizioni previste dall'Avviso pubblico del settembre 2015 per l'alta formazione e ricerca (dotazione di 4 milioni di euro) e le azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e della formazione professionale (dotazione di 7 milioni di euro).

Consulta lavoro autonomo (Scheda 5)

L'istituzione della Consulta del lavoro autonomo ha avuto nella L.R. 7/2014 e nel Regolamento n. 5 del 2015 i suoi presupposti normativi.

Il primo incontro di insediamento si è tenuto il 3 dicembre 2015, il secondo l'11 febbraio 2016. I punti fondamentali di attenzione emersi nel corso degli incontri hanno riguardato l'utilizzo delle politiche attive nel settore delle libere professioni come strumenti e in grado di favorire concrete opportunità di lavoro e formazione; l'accesso alle opportunità offerte dai POR FESR e FSE da parte dei libero professionisti, la necessità di prevedere negli Avvisi regionali requisiti di partecipazione per i lavoratori autonomi e libero professionisti, l'accesso al Fondo microcredito e microfinanza.

Reddito minimo (Scheda 6)

La sperimentazione del Reddito minimo, come strumento di sostegno alla ricerca di occupazione (ricerca attiva e con erogazione condizionata alla situazione patrimoniale) fa tuttora riferimenti ai risultati riconducibili alle disposizioni della L.R. 4 del 2009. Nessuno strumento ulteriore risulterebbe avviato o attivato.

Abbandono scolastico (Scheda 11)

L'attenzione del Patto nell'ambito delle varie indicazioni contenute nella Scelta "Più forza alla conoscenza" si è soffermata sulla valorizzazione di progetti educativi per giovani fra i 14 e i 18 anni che non studiano e non lavorano. Il tema è in ogni caso riconducibile agli interventi del Programma Garanzia Giovani e ai suoi risultati sopra riportati.

Diritto allo studio (Scheda 12)

La richiesta del Patto relativa al completamento dell'iter procedurale di trasformazione dell'Agenzia Regionale per il Diritto allo Studio (LazioDisu) in Agenzia Regionale per il Diritto alla Conoscenza (Di.Co.) si confronta tuttora con la proroga del Commissariamento dell'Ente, disposta dal Decreto del Presidente della Regione del giugno scorso (proroga per altri due anni).

Sostegno alla ricerca (Scheda 13)

Il sostegno alla ricerca - secondo le indicazioni del Patto - deve seguire due linee di impegno che da un lato contribuiscano al rilancio del Sistema regionale della ricerca, basato sui tanti soggetti pubblici e privati (università e centri di ricerca) che fanno del Lazio una delle regioni più ricche di capitale umano più qualificato. Dall'altro occorre potenziare la propensione all'innovazione del sistema produttivo regionale, soprattutto in quei settori che oggi guidano le dinamiche di sviluppo come la bioscienza, l'aerospazio, l'agri-food, la cultura; settori questi in cui le imprese laziali sono particolarmente presenti.

Su entrambe le linee, utilizzando le risorse dei fondi strutturali 2014-2020 e i residui della vecchia programmazione, sono state messe a bando risorse per diverse decine di milioni di euro, destinate a enti pubblici e privati (Bando ricerca 2015), al settore

aerospazio e sicurezza (2016), per il riposizionamento competitivo del sistema produttivo laziale (in linea, questi ultimi, con la politica di reindustrializzazione della Regione), per la promozione delle energie rinnovabili e l'efficienza energetica (*Smart Energy Fund*, 21,6 milioni di euro con richiesta a sportello fino al 31 dicembre 2016).

Torno subito (Scheda 14)

La mobilità dei giovani, soprattutto attraverso l'inserimento in percorsi di alta formazione e le esperienze lavorative, rappresenta una modalità di investimento in capitale umano con rilevanti effetti sui territori di origine. Il Programma "Torno subito", finalizzato a questo obiettivo e attivato nel Lazio a partire dal 2014, ha coinvolto finora, nelle tre edizioni rese operative, circa 4mila giovani in Italia e all'estero con un impegno di risorse pari a 18,2 milioni di euro.

2.4. Territorio, ambiente, infrastrutture

All'ambito tematico "Territorio, ambiente, infrastrutture" sono ricondotti nove Programmi e, in particolare: Piano energetico, Piano rifiuti, Piano Casa, Case della salute, Servizio ferroviario regionale, Infrastrutture strategiche, Case dell'agricoltura, Agenda digitale, Cultura e Turismo. Per ognuno di essi si fa riferimento alle schede valutative allegate.

Piano energetico regionale (Scheda 7)

La Delibera 768 del 29/12/2015 la Regione Lazio ha portato all'approvazione:

- del Documento Strategico per il Piano Energetico della Regione Lazio "Nuovo Piano Energetico del Lazio. Risparmio ed Efficienza Energetica. Verso la Conferenza di Parigi del 2015",
- del Rapporto sintetico degli esiti delle consultazioni,
- del Quadro indicativo dei contenuti del Piano e del Rapporto preliminare di Valutazione Ambientale Strategica.

Per pervenire all'approvazione dei documenti allegati alla Delibera 768/2015, nel corso del 2015, sono stati organizzati diversi momenti di confronto con gli stakeholders, che hanno garantito una redazione partecipata del Piano. In particolare, dopo il confronto di aprile 2015 a valle del quale è stata aperta una consultazione pubblica, la Regione Lazio, in collaborazione con Lazio Innova Spa, ha organizzato delle consultazioni tecniche articolate in 3 focus group, alle quali hanno partecipato gestori/erogatori di servizi di interesse economico generale nel settore utilities ed energia, Enti territoriali, Università ed Enti di Ricerca, Associazioni di categoria maggiormente rappresentative e di settore, Organizzazioni non

governative ed altri stakeholder di promozione della protezione dell'ambiente, delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica.

Sulla base del quadro delineato dalla Delibera, è stata avviata la redazione del nuovo Piano attraverso un gruppo di lavoro multidisciplinare, che si avvale anche del supporto specialistico di ENEA, e la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ex art. 13 del D.Lgs. 152/06.

Piano rifiuti (Scheda 8)

Ad oggi la revisione del Piano di gestione dei rifiuti del Lazio non risulterebbe operativa. Gli obiettivi indicati dal Patto - sostenere la riduzione della produzione di rifiuti e rafforzare la raccolta differenziata (65% del totale entro il 2020 con una crescita annua del 5,5%) si confrontano con i contenuti della Deliberazione del Consiglio Regionale n. 8 risalente al luglio del 2013.

Piano Casa e T.U. Urbanistico (Scheda 9)

Il Piano Casa regionale definito dalla L.R. 21 dell'agosto 2009 è attualmente in fase di proroga sulla base della L.R. 10 del novembre 2014 (proroga al gennaio 2017). Contestualmente la Giunta regionale, a dicembre 2015, ha adottato il documento base per il Testo Unico per l'Urbanistica.

Case della salute (Scheda 15)

Le Case della salute rappresentano il cuore del modello laziale della rete sociosanitaria territoriale di cure primarie e di continuità assistenziale; offrono ai cittadini un'unica sede territoriale di riferimento alla quale rivolgersi ogni giorno per i diversi servizi socio sanitari, tra cui quelli per le patologie croniche (come ad esempio il diabete o lo scompenso cardiaco).

Le Case della Salute si basano su un modello flessibile, capace di adattarsi alle caratteristiche delle diverse realtà territoriali. Le strutture del Sistema Sanitario Regionale sono in Rete con le Case della Salute, per poter fornire, nel minor tempo possibile, la risposta adeguata a ogni singola necessità. Ad oggi sono state attivate 11 Case della Salute e assegnati fondi per la realizzazione di 13 nuove Case della Salute, per un totale di 24.

Servizio ferroviario regionale (Scheda 16)

Il Servizio Ferroviario Regionale registra principalmente la sottoscrizione, a ottobre, del Nuovo Contratto di Servizio con Trenitalia per la gestione del trasporto pubblico sulle ferrovie regionali del Lazio, che da un lato prevede investimenti per adeguare l'offerta di servizi al problema del pendolarismo (consegna di nuovi treni e miglioramento delle condizioni di viaggio), dall'altro agisce sul ripianamento del debito contratto con Trenitalia e accumulato nelle ultime annualità. Le risorse per questi

obiettivi si inquadrano anche all'interno dell'Intesa Istituzionale di Programma firmata il 20 maggio 2016 dalla Regione e la Presidenza del Consiglio.

Infrastrutture strategiche (Scheda 17)

Messa in sicurezza della viabilità principale e complementare e completamento delle reti costiere (Orte-Civitavecchia, Roma-Latina, Cisterna-Valmontone) e della Via Salaria sono i due obiettivi sottoposti all'osservazione del Patto.

In entrambi i casi sono in corso le procedure amministrative relative all'esecuzione dei lavori. Per il tratto Orte-Civitavecchia si segnala l'avvio dei lavori a luglio 2016 (segnatamente per il cantiere Monte Romano-Cinelli).

Case dell'agricoltura (Scheda 18)

Ad oggi le case dell'Agricoltura aperte sono tre, Latina, Frosinone e Viterbo. Le case dell'Agricoltura sono state istituite con apposita memoria di giunta, che prevede l'apertura di questo tipo di strutture anche in provincia di Roma e Rieti.

Agenda digitale (Scheda 19)

La complessità del Programma Agenda Digitale del Lazio ha trovato nell'approvazione del Documento strategico per l'Agenda Digitale regionale lo strumento di base per la sua attuazione. Questo documento è stato adottato dalla Giunta con la Delibera del 16 giugno 2015. E' attualmente in corso - dopo la conclusione a gennaio 2016 della consultazione pubblica - la valutazione delle proposte per il Piano Agenda Digitale per la pianificazione strategica al 2020.

Cultura e Turismo (Scheda 20)

Al momento della firma del Patto erano in corso le iniziative per Expo 2015. La missione messa in atto dalla Regione ha avuto un costo complessivo di 6milioni e 900mila euro. Per l'ideazione, la realizzazione dell'allestimento e lo sviluppo dei contenuti dello spazio è stata indetta da Lazio Innova una procedura di evidenza pubblica.

Nell'ambito della cultura e del turismo il Patto inoltre segnalava l'esigenza di attivare un Piano di marketing territoriale e di accoglienza e, nello specifico, l'adozione di un Piano turistico annuale per il 2015 e un Piano triennale 2015-2017. Nel primo caso si è giunti all'approvazione del Piano con Deliberazione della Giunta Regionale n. 633 del novembre 2015; nel secondo caso è intervenuta la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 7 del luglio 2015. Entrambi i piani risultano operativi.

2.5. Una visione di sintesi

A conclusione dell'analisi di allineamento fra le azioni proposte dal Patto per lo sviluppo e l'occupazione del Lazio, e gli interventi effettivamente realizzati, è stata elaborata una tavola di sintesi che descrive lo stato di avanzamento dei singoli programmi analizzati, cui si riferisce il presente rapporto.

Bisogna sottolineare come sia di estremo interesse la sperimentazione effettuata, che valuta gli esiti del processo di partecipazione delle forze sociali e imprenditoriali alla programmazione di una Regione.

Pur non trattandosi di una valutazione in senso tecnico, è forse la prima volta che un processo di concertazione è sottoposto a un monitoraggio in itinere anche al fine di confrontare i suoi follow up con le aspettative e gli obiettivi concordati fra le parti.

Naturalmente non si tratta di un'analisi di impatto che ha la necessità di includere fattori di contesto più ampi della sola operatività delle istituzioni regionali.

L'analisi svolta ha soprattutto riguardato gli esiti derivanti dagli impegni sottoscritti, che devono comunque confrontarsi con l'efficienza generale del sistema istituzionale, la presenza di normative nazionali e di situazioni pregresse che hanno certamente un'influenza sulla concreta operatività delle pubbliche istituzioni.

Si è per questo adottato, al fine di effettuare una comparazione sintetica dello stato di avanzamento dei diversi programmi, il seguente schema che individua la fase raggiunta dal processo di implementazione di ogni singolo programma esaminato, e in particolare:

- Fase regolativa, che ha come riferimento l'aver realizzato misure di tipo legislativo e di indirizzo;
- Fase deliberativa, ovvero si è dato corso a provvedimenti di carattere esecutivo;
- Fase attuativa, riguarda la effettiva messa in campo di strumenti amministrativi, atti a realizzare il programma come bandi di gara o avvisi pubblici;
- Fase operativa, da considerarsi quando il programma e i provvedimenti relativi abbiano avuto un esito nei confronti dei beneficiari, destinatari dell'intervento.

Nella tavola 1 viene pertanto riportato il quadro che emerge dalla puntuale verifica effettuata sui singoli programmi prescelti e di cui si dà analitica documentazione nell'allegato del presente rapporto.

Sui venti programmi, diciotto hanno avuto un effetto positivo nei trenta mesi di validità del patto, in quanto l'Amministrazione Regionale ha proceduto all'impostazione dell'iter amministrativo per realizzare le linee di intervento previsto (fase regolativa).

All'opposto il Piano Rifiuti e una nuova sperimentazione del Reddito Minimo sembrerebbero aver incontrato rilevanti difficoltà.

Vi sono naturalmente delle differenze in quanto alcuni programmi risultano particolarmente complessi e comprendono una molteplicità di interventi, mentre altri hanno scopi più definiti e strumenti di intervento più circoscritti.

Hanno raggiunto la fase attuativa quattordici programmi su venti e quella operativa sette su venti, riconducibili prevalentemente alle aree tematiche del "Lavoro e delle persone" e del "Territorio, ambiente, infrastrutture (anche di tipo sociali)". Nel primo caso hanno raggiunto lo stadio operativo Garanzia Giovani, Consulta per il lavoro autonomo e la Mobilità per i giovani (Torno subito). Nel secondo caso sono il Piano energetico, le Case della Salute, la Case dell'Agricoltura e l'ambito della Cultura e del Turismo (con Expo 2015 e il Piano Turistico) a mostrare il grado di avanzamento più elevato.

L'area relativa ai Programmi destinati alle imprese presentano in ogni caso un consolidamento del processo attuativo, così come quello delle Infrastrutture Strategiche.

Più controversa la situazione dei Programmi relativi all'Agenda Digitale e al Diritto allo studio, per i quali si attende un ulteriore slancio verso il compimento del processo di avanzamento.

In considerazione della difficoltà che le regole amministrative pongono nel realizzare interventi così complessi e di ampia portata, si può affermare che il Patto per lo sviluppo e l'attuazione del Lazio è risultato uno strumento valido per orientare le politiche regionali sulla base delle esigenze di un'ampia platea di soggetti che a vario titolo costituiscono i principali attori dello sviluppo economico e sociale.

In sostanza si delinea un quadro in cui, a parte due eccezioni (Reddito minimo e Piano Rifiuti), appare evidente l'impegno della Regione nel dare, in primo luogo, continuità ed efficacia a strumenti che possono migliorare la condizione sociale e individuale delle persone, soprattutto attraverso il dispiegamento di opportunità legate all'investimento in capitale umano e allo sviluppo imprenditoriale (inserimento lavorativo, ricerca, innovazione).

In secondo luogo emerge la necessità di affrontare situazione di particolare rilevanza nel garantire bisogni essenziali come la mobilità regionale attraverso infrastrutture di base o il contrasto del razionamento del credito di cui hanno sofferto le imprese in questi anni.

A questo si aggiungono le esperienze innovative che hanno riguardato la Case della Salute e dell'Agricoltura, strumenti questi che possono aprire nuove strade nel rapporto fra domanda e offerta in due settori in cui la presenza diffusa sul territorio resta un elemento centrale.

Infine, anche nell'eterogeneità dei Programmi analizzati, diventa importante cogliere gli elementi comuni, presenti in maniera trasversale in molti dei Programmi presi in esame, che possono contribuire a rafforzare la strategia di reindustrializzazione e di rafforzamento della competitività del Lazio, al fine di estendere le opportunità di una crescita inclusiva, elemento questo che ha, del resto, ispirato il Patto per lo sviluppo e il lavoro.

Tav. 1 - Quadro di sintesi sullo Stato d'Avanzamento del Patto per lo sviluppo e l'occupazione del Lazio

PROGRAMMI ANALIZZATI	Regolativo	Deliberativo	Attuativo	Operativo
1) Credito Regionale	◆	◆	◆	
2) Sostegno alle imprese	◆	◆	◆	
3) Startup	◆	◆	◆	
4) Garanzia Giovani	◆	◆	◆	◆
5) Consulta lavoro autonomo	◆	◆	◆	◆
6) Reddito minimo				
7) Piano energetico	◆	◆	◆	◆
8) Piano rifiuti				
9) Piano Casa e T.U. urbanistico	◆	◆		
10) Economia del mare	◆			
11) Abbandono scolastico	◆	◆	◆	
12) Diritto allo studio	◆	◆		
13) Sostegno alla ricerca	◆	◆	◆	
14) Torno subito	◆	◆		
15) Case della Salute	◆	◆	◆	◆
16) Servizio ferroviario regionale	◆	◆	◆	◆
17) Infrastrutture strategiche	◆	◆	◆	
18) Case dell'agricoltura	◆	◆	◆	◆
19) Agenda digitale	◆	◆	◆	
20) Cultura Turismo	◆	◆	◆	◆

Fonte: elaborazione Rur, 2016

3. L'indagine presso gli Stakeholder

A supporto dell'analisi puntuale sullo stato d'avanzamento è stata realizzata un'indagine centrata sulla somministrazione CAWI di un questionario articolato sulle seguenti aree di approfondimento:

- variazione della situazione economica e sociale rispetto al momento della sottoscrizione del patto, per quanto riguarda: lavoro, sistema produttivo, Agenda Digitale, fisco, sanità, integrazione sociale, la situazione economica complessiva, la situazione sociale complessiva;
- variazione della situazione regionale per ciò che riguarda la gestione del territorio e delle risorse ambientale (Agricoltura, Mobilità, Ambiente, Rifiuti, Turismo, La situazione territoriale complessiva);
- variazione del contesto istituzionale (Trasparenza, Semplificazione delle procedure, Utilizzo risorse europee, Partecipazione e rapporti con gli organismi di rappresentanza, La situazione istituzionale complessiva);
- rapporti più efficaci fra istituzioni e forze sociali al fine di rendere più dinamico lo sviluppo e accrescere le opportunità di lavoro (Le istituzioni devono operare le scelte e le forze sociali verificare le compatibilità, Bisogna attuare metodi collaborativi per coinvolgere i soggetti dell'impresa e del lavoro nella formulazione delle politiche e nella loro attuazione, Gli organismi di rappresentanza devono occuparsi esclusivamente della tutela degli interessi degli iscritti, Bisogna puntare sulla sussidiarietà, riducendo al minimo l'intervento pubblico, Per rendere efficace l'intervento pubblico è necessario contrattare i provvedimenti con le forze sociali e imprenditoriali man mano che si presentano i problemi);
- interventi previsti nel Patto per lo Sviluppo e il Lavoro del Lazio che possano contribuire maggiormente a stimolare la ripresa e a migliorare le condizioni di vita della regione (Interventi per favorire il credito regionale, Sostegno alle imprese e al sistema produttivo, Incentivi per le Start-up, Tirocini e apprendistato, Consulta per il lavoro autonomo, Mobilità dei giovani all'estero e ritorno, Sperimentazione reddito minimo, Piano energetico, Piano Rifiuti, Piano Casa, Testo Unico per l'Urbanistica, Economia del Mare e Piano dei Porti, Contrasto all'abbandono scolastico, Diritto allo studio, Case della salute, Piano della mobilità e servizio ferroviario regionale, Programma di infrastrutture strategiche, Case dell'agricoltura, Agenda Digitale, Piano di sviluppo turistico);
- collaborazione e conflittualità fra le istituzioni regionali, locali, statali e altri organismi (Camere di Commercio, Fondazioni, Enti, Agenzie etc.);

- caratteristiche dell'intervistato (Tipologia di associazione di rappresentanza, Ruolo ricoperto, Sesso, Età, Territorio di riferimento, Partecipazione all'elaborazione del Patto).

3.1. I principali risultati emersi

Al fine di arricchire l'analisi effettuata su basi oggettive si è quindi proceduto a intervistare gli opinion leaders appartenenti agli organismi di rappresentanza operanti nel Lazio¹.

Innanzitutto si è registrato il sentiment riguardante gli andamenti relativi alla situazione economica e sociale, territoriale e istituzionale nel periodo 2014-2016.

Per quanto riguarda la situazione economica complessiva, il campione si è diviso praticamente a metà fra coloro che giudicano la situazione stabile o in miglioramento (53%) e quelli che la valutano in peggioramento (47%). Tale visione di sintesi si compone di due opposte valutazioni. Il sistema produttivo viene ritenuto piuttosto stabile, nonostante i diversi punti di crisi, mentre, per quanto riguarda la situazione sociale complessiva e occupazionale il giudizio prevalente è che nell'ultimo triennio le condizioni abbiano subito un peggioramento (fig. 1).

Pur non disponendo del bilancio di fine anno per il 2016, risulta piuttosto evidente che il sentiment riguardante l'occupazione risente di un pregresso livello di partecipazione al lavoro, più basso nel Lazio rispetto alle altre grandi realtà italiane e europee. Se infatti consideriamo l'andamento del tasso di occupazione sulla popolazione fra i 20 e i 64 anni, il Lazio, pur registrando una crescita dal 62% del 2013 al 63,2% del 2015, risulta ancora distante sia dalla Lombardia (69,8%) che dall'Emilia Romagna (71,2%), ma anche dalle altre regioni cui afferiscono le principali capitali europee: nell'Ile-de France, pur in una condizione di stabilità, il tasso di occupazione è attualmente del 72,3%, quello di Berlino 72,5%, quello della Comunità di Madrid 69,7% (fig. 2).

Il Lazio vede poi una dinamica del tasso di disoccupazione in crescita dal 12% del 2013 al 12,8% del 2015, inferiore solo a quello della Catalogna (18,8%) e della Comunità di Madrid (17,1%), un dato che in parte deriva anche da una maggiore partecipazione al mercato del lavoro per persone alla ricerca di occupazione (fig. 3).

Positiva è invece la significativa riduzione registrata fra il 2015 e il 2014 del tasso di disoccupazione di lungo periodo, passato nel Lazio dal 7,6% al 6,5% (fig. 4).

Nelle opinioni degli stakeholder, analogamente alle condizioni socio-economiche, si registra anche una spaccatura a metà nella

¹ L'indagine è stata realizzata attraverso la somministrazione con metodo cawi (computer assisted web interview) di un questionario a struttura chiusa, a partire dal mese di giugno fino a fine ottobre. Sono stati invitati a partecipare all'indagine 257 rappresentanti di organismi sindacali, imprenditoriali e referenti della rete Unipol. I rispondenti sono stati 57, pari al 22,2% del campione contattato.

valutazione della situazione territoriale complessiva, con un 47% degli intervistati che ritiene stabile o migliorata e 53% peggiorata. Il miglioramento viene percepito fondamentalmente per quanto riguarda l'agricoltura e il turismo, mentre il peggioramento attiene alla gestione dei rifiuti, della mobilità e dell'ambiente (fig. 5).

Decisamente positiva viene considerata l'evoluzione della situazione istituzionale nei trenta mesi di efficacia del Patto per lo sviluppo e il lavoro della Regione Lazio. Il 59% valuta, infatti, migliorato o stabile il quadro istituzionale complessivo, con particolare attenzione all'uso di fondi europei (75% indica un miglioramento), alla semplificazione (60% indica un miglioramento) e alla trasparenza (61% indica un miglioramento) (fig. 6).

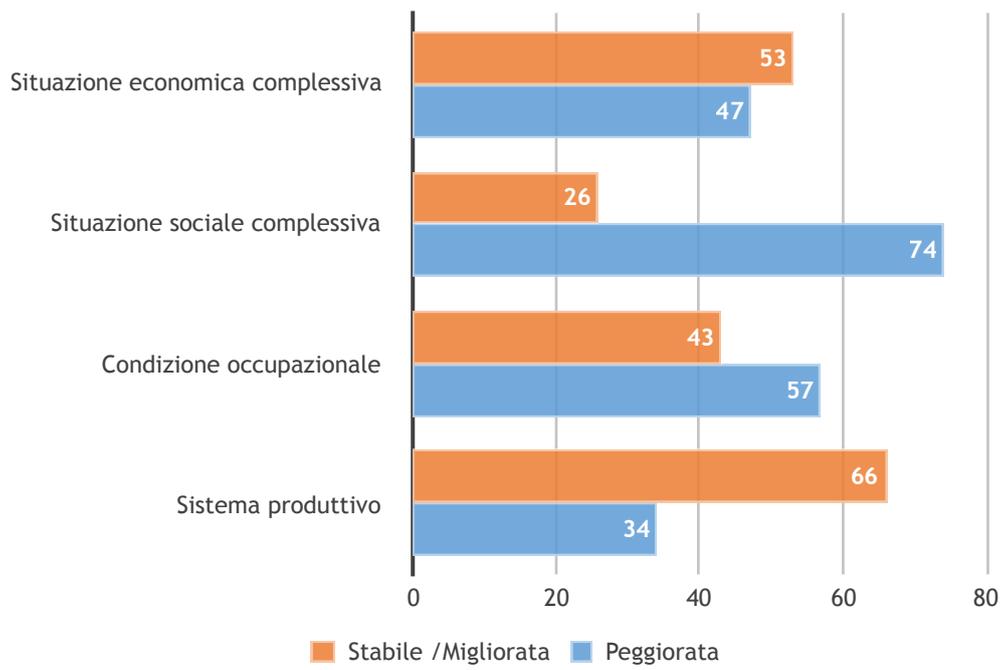
Richiesti della utilità degli specifici obiettivi ricompresi nel Patto ai fini dello sviluppo economico e sociale, la maggioranza degli stakeholder ha ritenuto validi sedici dei venti programmi selezionati. Due programmi vedono gli opinion leader divisi a metà, mentre vengono ritenuti utili solo da una minoranza ulteriori due programmi (fig. 7).

Per quanto riguarda il clima di rapporti fra istituzioni locali, regionali, statali e autonomie funzionali ovvero l'insieme di organismi pubblici cui è deputato il compito di sostenere lo sviluppo, il 64% degli intervistati ritiene che la collaborazione sia più formale che reale. Il 21% indica una conflittualità latente e il 9% una forte conflittualità. Solo il 6% giudica la collaborazione fra le istituzioni leale (fig. 8).

Quanto al rapporto fra istituzioni e corpi intermedi, il 68% degli intervistati ritiene che le forze sociali e imprenditoriali vanno coinvolte nei processi decisionali al fine di rendere più fluida la gestione delle politiche pubbliche, il 18% ritiene invece che la contrattazione fra istituzioni e forze sociali debba avvenire solo per la risoluzione di problemi concreti, il 10% attribuisce ai corpi intermedi solo una funzione di controllo e il 4% la circoscrive alla rappresentanza di interessi particolari degli iscritti (fig. 9).

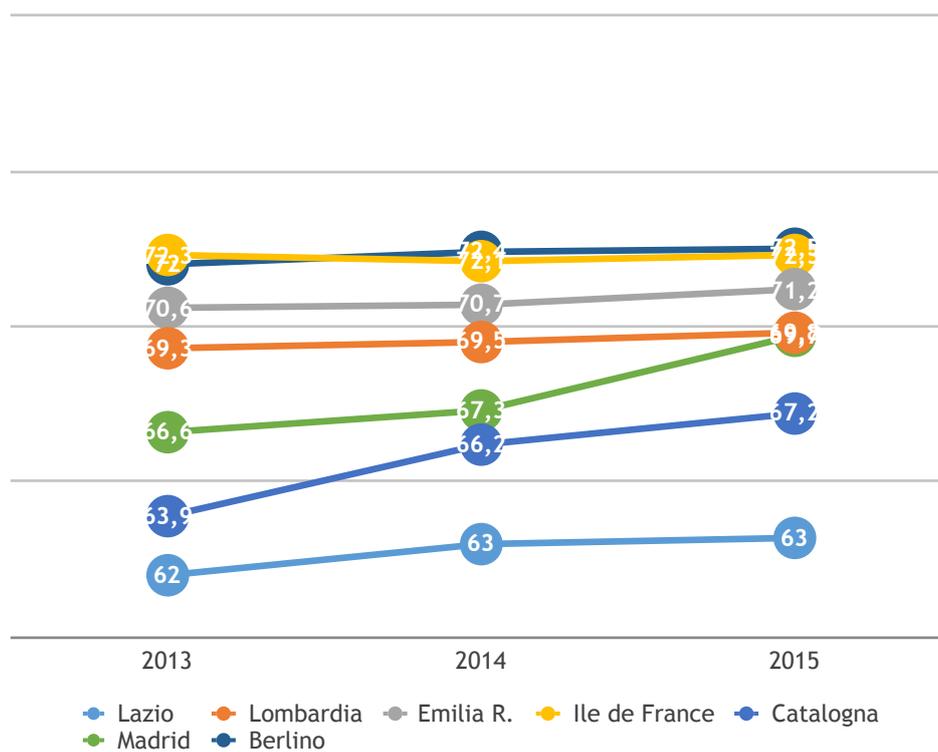
Infine, un dato interessante è che le opinioni registrate dall'indagine vede una partecipazione per il 53% di opinion leader operanti a Roma, per il 47% nelle altre province del Lazio (fig. 10).

Fig. 1 - Giudizio sulla situazione economica e sociale nell'ultimo triennio



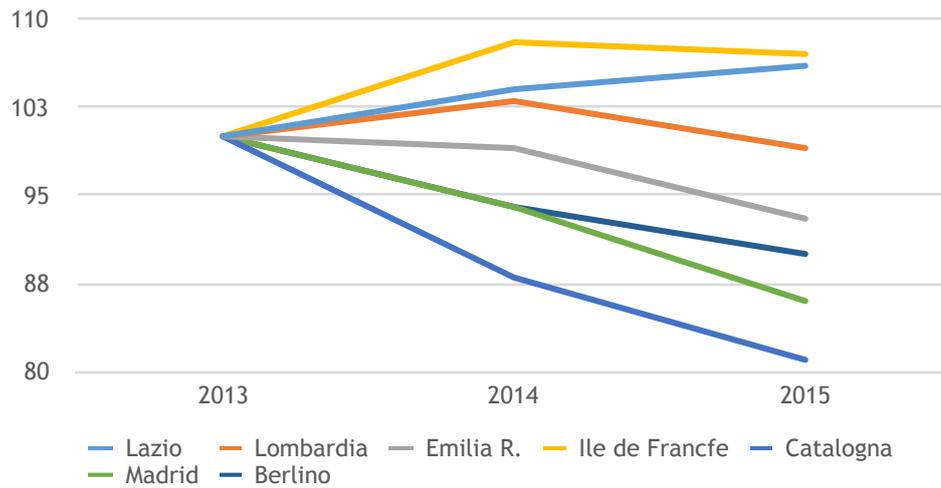
Fonte: indagine RUR

Fig. 2 - Tasso d'occupazione su popolazione 20-64 anni (val.%)



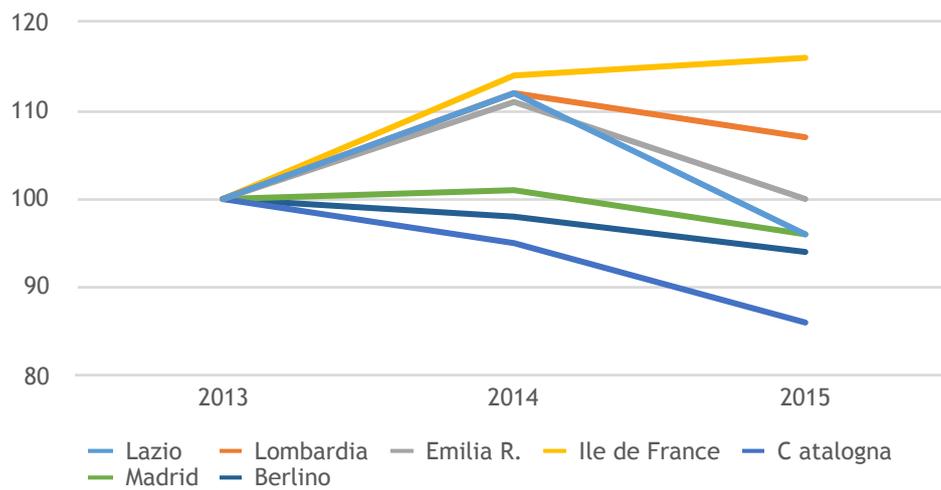
Fonte: elaborazione RUR su dati Eurostat

Fig. 3 - Andamento del tasso di disoccupazione (base 2013=100)



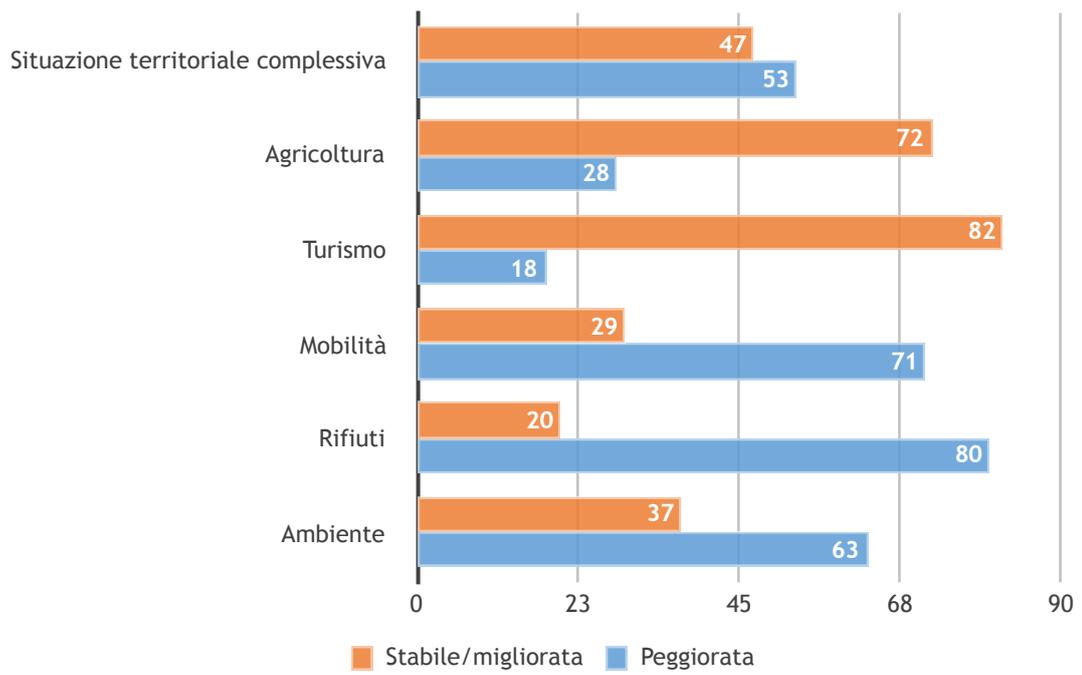
Fonte: elaborazione RUR su dati Eurostat

Fig. 4 - Tasso di disoccupazione di lungo periodo (base 2013=100)



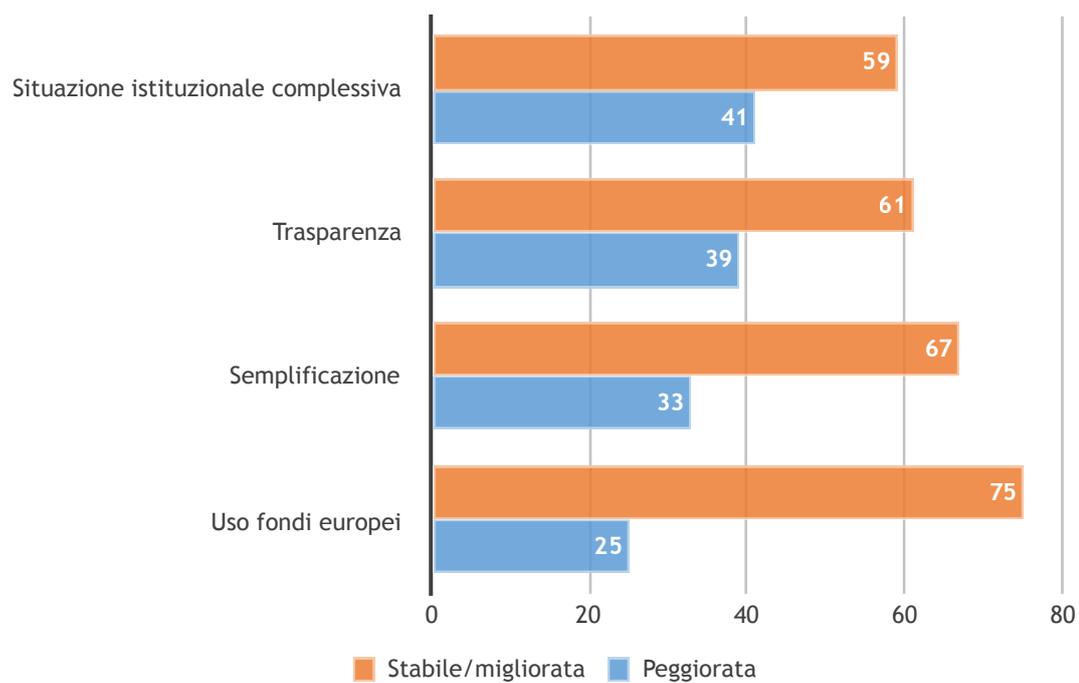
Fonte: elaborazione RUR su dati Eurostat

Fig. 5 - Situazione delle risorse territoriali



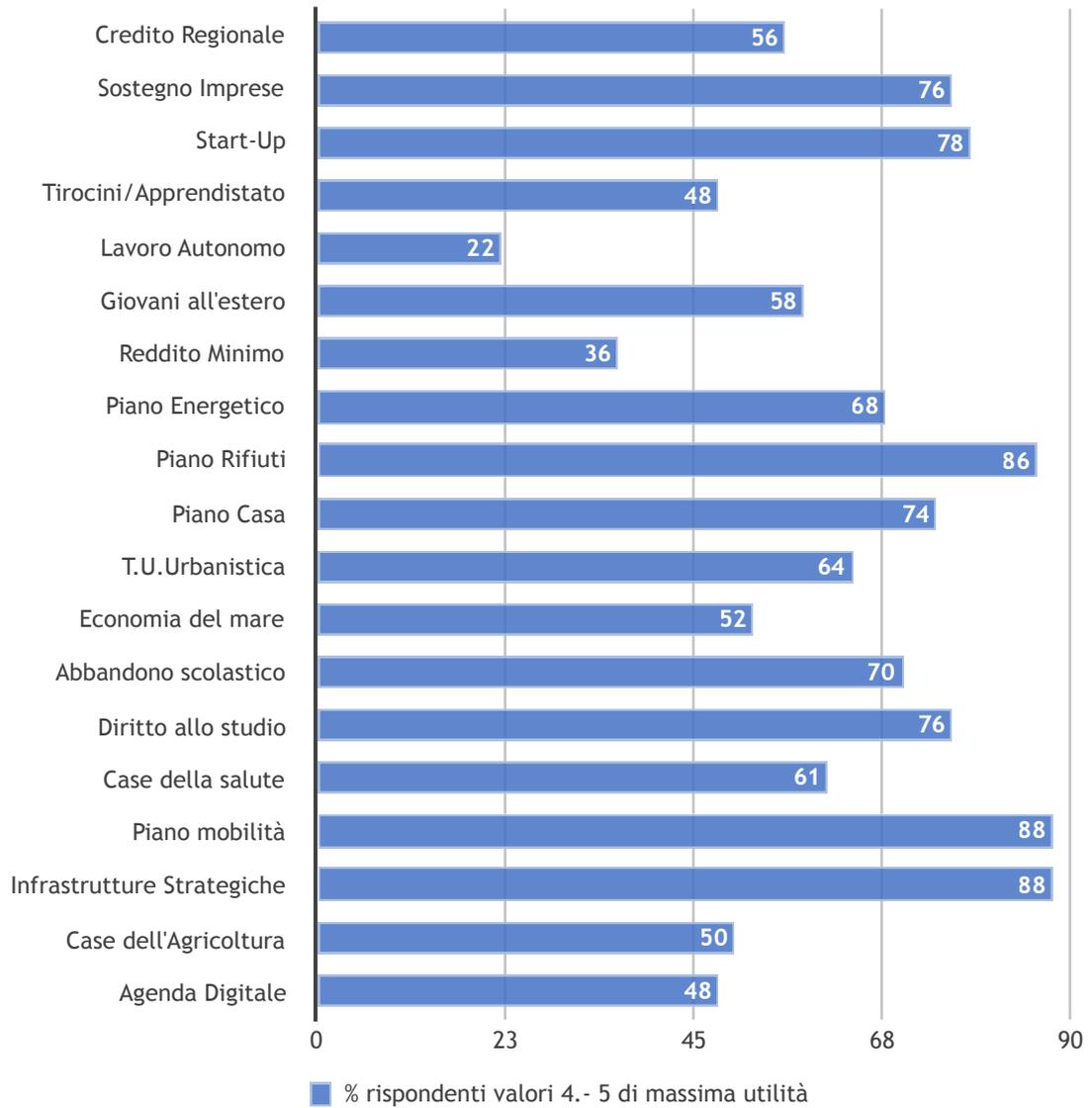
Fonte: indagine RUR

Fig. 6 - Situazione istituzionale variazioni nell'ultimo triennio



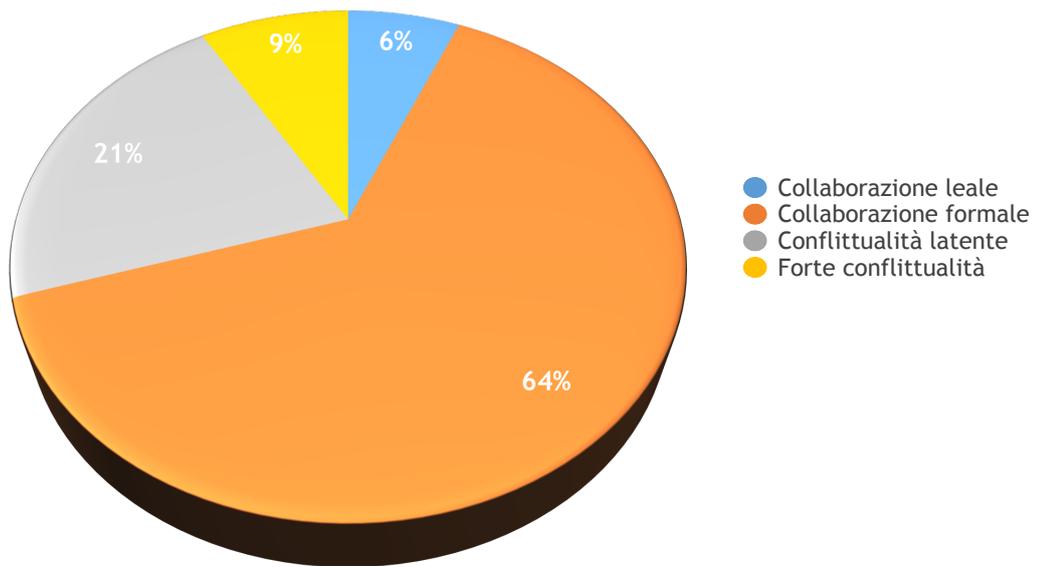
Fonte: indagine RUR

Fig. 7 - I programmi del Patto per lo sviluppo e il lavoro ritenuti più utili



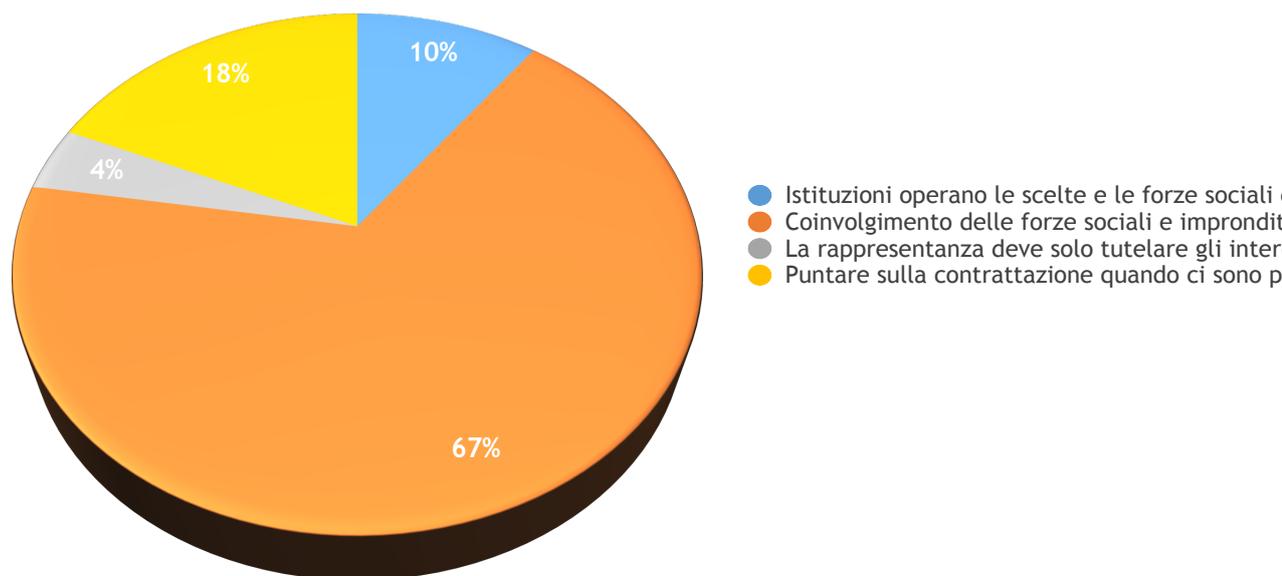
Fonte: indagine RUR

Fig. 8 - Clima dei rapporti fra istituzioni locali, regionali, statali e autonomie funzionali



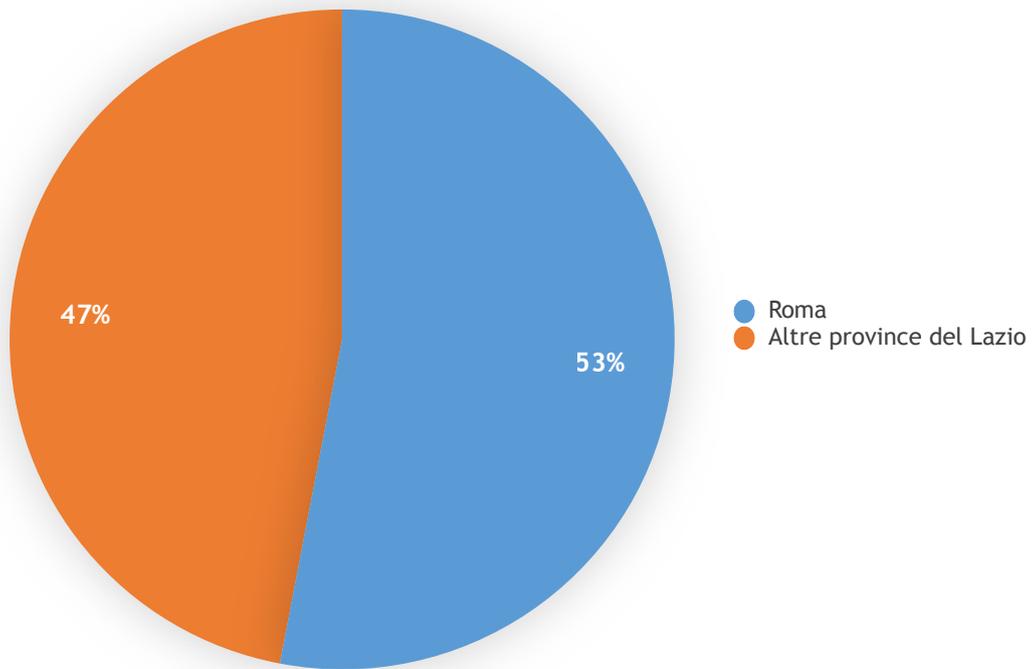
Fonte: indagine RUR

Fig. 9 - Come regolare i rapporti fra istituzioni e corpi intermedi



Fonte: indagine RUR

Fig. 10 - Appartenenza territoriale dell'opinion leader



Fonte: indagine RUR

ALLEGATO

Le schede sintetiche dei 20 programmi

Nuovi strumenti e risorse per l'accesso al credito

Indicazioni del Patto	Dispositivi e strumenti indicati o attesi dal Patto	Dispositivi e strumenti adottati dalla Regione	Stato di attuazione dispositivi e strumenti adottati dalla Regione
1 30 milioni di euro per la nascita di "Plafond Lazio"	Operatività dal 5 gennaio 2014	5 Stanziamento regionale di 45,1 milioni di euro del PO FESR Lazio 2014-2020	7140 operazioni di credito per un totale di 384 milioni di euro - Fondo centrale di garanzia (giugno 2016)
2 35 milioni di euro per capitale circolante e investimenti PMI	Bando pubblicato a febbraio 2014		
3 Accordo BEI per linea di credito da 125 milioni di euro per finanziare i prestiti alle imprese	Operatività entro l'estate 2014; Avviso pubblico entro la metà 2014	5 Determinazione maggio 2015, n. G05411 Attuazione della DGR 436/2013 e della DGR 83 / 2014 . Approvazione dell'Avviso pubblico per la concessione di contributi in conto interesse sui prestiti concessi dalle banche sulla linea di credito "Loan for SMEs" della BEI	Attivazione di linee di credito per 230 milioni di euro, di cui 140 erogati a giugno 2016
4 5 milioni di euro per la patrimonializzazione e dei Confidi	Bando da pubblicare entro il primo semestre 2014		
5 30 milioni di euro per il Fondo di riassicurazione per le garanzie prestate dai Confidi alle PMI	Selezione attraverso gara pubblica del Gestore del Fondo	5 Stanziamento regionale di 10 milioni di euro del PO FESR Lazio 2014-2020	485 operazioni di credito per un totale di 44 milioni di euro (giugno 2016)

Politiche di sostegno al sistema produttivo: start up, internazionalizzazione e reti d'impresa - Internazionalizzazione e reti d'impresa

Indicazioni del Patto	Dispositivi e strumenti indicati o attesi dal Patto	Dispositivi e strumenti adottati dalla Regione	Stato di attuazione dispositivi e strumenti adottati dalla Regione
<p>1 Allocazione nel triennio 2014-2016 di oltre 20 milioni di euro, di cui 11,4 milioni da investire subito nel 2014</p>	<p>Misure attese: bandi per sostenere i migliori progetti di internazionalizzazione; progetti integrati per accompagnare il tessuto produttivo più fragile; voucher per servizi di internazionalizzazione; rafforzamento competenze organizzative e di marketing delle imprese</p>	<p>Dotazione per il Programma 2016-17 (15 milioni di euro c a .) , Programmazione regionale dei fondi POR - FESR 2014 - 2020 : stanziamento di 35 milioni di euro per l'internazionalizzazione (di cui 10 milioni destinati all'azione di reindustrializzazione), a cui si aggiungono 30 milioni (risorse programmatiche POR FESR 2014-20 Azione 3.1.3) per il sostegno alle coproduzioni cinematografiche internazionali.</p>	<p>Completamento del Programma di internazionalizzazione 2014 e recupero delle economie da ricollocare sulla Programmazione 2016-2017 (avviata nel secondo semestre 2016)</p>
<p>2 Allocazione di 45 milioni di euro della Programmazione 2014-2020 in interventi per l'internazionalizzazione del sistema produttivo del Lazio</p>	<p>Bandi finalizzati all'internazionalizzazione</p>	<p>Legge regionale 28 Aprile 2006, n. 4, art.113 - DGR n. 94 del 15.03.2016- Approvazione dell'Avviso pubblico per il finanziamento dei programmi relativi alle "Reti di Imprese tra Attività Economiche su Strada".</p> <p>Bando "Insieme per vincere" con risorse PO FESR 2007-2013. Dotazione 60 milioni di euro</p>	<p>Attivo da febbraio 2014 il Sistema di monitoraggio e valutazione delle politiche di internazionalizzazione (Programmazione 2014 e Programmazione 2016-2017</p>
<p>3 Nuova Legge Regionale per l'individuazione delle aree produttive (filieri orizzontali, reti d'impresa)</p>	<p>Tavolo di confronto con la Regione</p>	<p>Legge regionale 28 Aprile 2006, n. 4, art.113 - DGR n. 94 del 15.03.2016- Approvazione dell'Avviso pubblico per il finanziamento dei programmi relativi alle "Reti di Imprese tra Attività Economiche su Strada".</p> <p>Bando "Insieme per vincere" con risorse PO FESR 2007-2013. Dotazione 60 milioni di euro</p>	<p>Avviso pubblicato a maggio 2016, proroga dei termini di presentazione delle domande al 15 novembre 2016</p> <p>Finanziati 78 progetti per 56,8 milioni di euro di agevolazioni concesse, di cui 19,9 erogate a giugno 2016</p>

Politiche di sostegno al sistema produttivo: start up, internazionalizzazione e reti d'impresa - Start up

Indicazioni del Patto	Dispositivi e strumenti indicati o attesi dal Patto	Dispositivi e strumenti adottati dalla Regione	Stato di attuazione dispositivi e strumenti adottati dalla Regione
<p>1 10 milioni di euro per finanziamento di 5 anni rivolto alle start up innovative costituite da non più di 48 mesi</p>	<p>iniziative già in corso</p>	<p>Fondo per il prestito partecipativo alle start up innovative prevede un finanziamento di 10 milioni di euro ed è rivolto alle imprese innovative costituite da non più di 48 mesi, per la copertura delle spese di avvio della nuova attività imprenditoriale, e che consentirà di ottenere un finanziamento di 5 anni a tasso di interesse agevolato. Importo massimo 200.000 euro, finanziamento erogato in un'unica soluzione alla firma del contratto di finanziamento</p>	<p>In corso</p>
<p>2 4 milioni di euro per Creativi Digitali</p>	<p>iniziative già in corso</p>	<p>Creativi Digitali - rivolto a giovani talenti under 35 e alle Pmi del Lazio per progetti su produzione audiovisiva, piattaforme web, performing media per la cultura, editoria digitale. Disponibili 4 milioni di euro</p>	<p>In corso</p>
<p>3 10 milioni di euro "ICT per tutti"</p>	<p>iniziative già in corso</p>	<p>Ict per tutti, bando da 10 milioni di euro rivolto alle imprese già esistenti per incentivare l'adozione di nuove strumentazioni e metodologie Ict (Information and Communication Technologies) Contributo massimo per progetto è 100.000 euro con una durata massima di 12 mesi.</p>	<p>In corso</p>

4	Aumento di 4 milioni di euro della dotazione del Fondo Venture Capital di Filas	iniziative già in corso	4 milioni di euro destinati alla dotazione del Fondo Venture Capital di Filas	In corso
5	Aumento di almeno 3 milioni di euro per il sostegno agli spin off/start up costituiti da giovani laureati	iniziative già in corso	Fondo a sostegno degli spin off e delle start up costituiti da giovani laureati in discipline scientifiche (3 milioni di euro)	Bando scaduto il 30 giugno, scorrimento graduatorie

Opportunità e diritti per il lavoro - *Garanzia Giovani e apprendistato*

Indicazioni del Patto	Dispositivi e strumenti indicati o attesi dal Patto	Dispositivi e strumenti adottati dalla Regione	Stato di attuazione dispositivi e strumenti adottati dalla Regione
<p>1 Prima allocazione di 137 milioni di euro per l'attuazione del Programma Garanzia Giovani</p>	<p>Offerta qualitativamente valida di lavoro a tutti i giovani di età inferiore ai 25 anni, a partire dal 1° gennaio 2014</p>	<p>Al 1° ottobre 2016 PAR Lazio 2014-2015 Garanzia Giovani: 71mila giovani presi in carico, 10mila 481 contratti di lavoro sottoscritti, di cui il 43% in apprendistato Spesi 52 mln su 137 disponibili; 111 mln i m p e g n a t i</p>	<p>Avanzamento della spesa al 1° ottobre 2016: 47%</p>
<p>2 Allocazione di 10 milioni di euro per sostenere lo sviluppo dell'apprendistato</p>	<p>Regolamentazione del primo e terzo livello, apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, apprendistato di alta formazione e ricerca</p>	<p>PAR Lazio 2014-2015 Garanzia Giovani - Avviso pubblico, mis. 4 C, Apprendistato di alta formazione e ricerca del 18 / 09 / 2015 (Dotazione 4 mln €) Accordo sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale", dotazione di € 7.094.632,00</p>	<p>In fase attuativa In fase attuativa</p>

Opportunità e diritti per il lavoro - *Consulta per il lavoro autonomo*

Indicazioni del Patto	Dispositivi e strumenti indicati o attesi dal Patto	Dispositivi e strumenti adottati dalla Regione	Stato di attuazione dispositivi e strumenti adottati dalla Regione
1 Risoluzione delle problematiche inerenti alle nuove tipologie di impiego	Costituire un'apposita "consulta del lavoro indipendente"	Istituita la Consulta regionale con LR 7/2014 e disciplinata con RR 5/2015 approvato con DDG 340/2015 Possibilità di accesso al Fondo microcredito e microfinanza (35 mln €)	Piena operatività

Opportunità e diritti per il lavoro *Reddito minimo*

Indicazioni del Patto	Dispositivi e strumenti indicati o attesi dal Patto	Dispositivi e strumenti adottati dalla Regione	Stato di attuazione dispositivi e strumenti adottati dalla Regione
1 Sostegno alla ricerca di occupazione	Politica di sostegno al reddito con erogazione condizionata alla situazione patrimoniale e alla ricerca attiva nel mercato del lavoro	Nessun dispositivo o strumento adottato dalla Regione. Si risale alla LR 4/2009 di sperimentazione per un anno	Non operativo

**La sostenibilità come asse dello sviluppo: ambiente, energia, economia del mare
- Piano energetico**

Indicazioni del Patto	Dispositivi e strumenti indicati o attesi dal Patto	Dispositivi e strumenti adottati dalla Regione	Stato di attuazione dispositivi e strumenti adottati dalla Regione
<p>1 Nuovo Piano Energetico Regionale, in sostituzione del precedente fermo al 2001</p>	<p>Predisposizione del Piano energetico Regionale entro il 2014</p>	<p>DGR n.768 del 29 dicembre 2015 - Approvazione del Documento Strategico per il Nuovo Piano Energetico Regionale "Risparmio ed efficienza energetica. Verso la Conferenza di Parigi 2015" e del Rapporto sintetico degli esiti delle consultazioni</p> <p>Avviata la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), 4 febbraio 2016. Individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA). Redazione del Rapporto preliminare di Valutazione Ambientale Strategica</p>	<p>Procedure in fase di attuazione e completamento</p>

**La sostenibilità come asse dello sviluppo: ambiente, energia, economia del mare
- Piano rifiuti**

Indicazioni del Patto	Dispositivi e strumenti indicati o attesi dal Patto	Dispositivi e strumenti adottati dalla Regione	Stato di attuazione dispositivi e strumenti adottati dalla Regione
<p>1 Piano Rifiuti rimodulato su due obiettivi: sostenere la riduzione della produzione di rifiuti; rafforzare la raccolta differenziata (65% del totale entro il 2020, crescita annua del 5,5%)</p>	<p>Revisione del Piano Rifiuti della Regione entro il primo semestre 2014</p>	<p>Deliberazione Consiglio Regionale - numero 8 del 24/07/2013. Piano di gestione dei rifiuti del Lazio. Revoca dello scenario di controllo e del relativo schema di flusso</p>	<p>Non operativo</p>

**La sostenibilità come asse dello sviluppo: ambiente, energia, economia del mare
- Piano casa e Testo Unico per l'Urbanistica**

Indicazioni del Patto	Dispositivi e strumenti indicati o attesi dal Patto	Dispositivi e strumenti adottati dalla Regione	Stato di attuazione dispositivi e strumenti adottati dalla Regione
1 Nuovo Piano Casa come strumento per sostenere il settore edilizio valorizzando quell'urbanistica fondata sulla trasformazione dell'esistente	Piano già varato dalla Giunta e dalle commissioni competenti, pronto per essere sottoposto all'approvazione del Consiglio	LR 10 del 10 novembre 2014: proroga del Piano Casa regionale (LR n.21 dell'11 agosto 2009) al 31 gennaio 2017	Fase di proroga della normativa precedente
2 Testo Unico per l'Urbanistica	Adozione del Testo Unico per l'Urbanistica	Adozione del testo base da parte della Giunta (dicembre 2015)	Procedura in fase consultiva

**La sostenibilità come asse dello sviluppo: ambiente, energia, economia del mare
- Economia del mare (Rilanciare la strategia di valorizzazione e identificazione
della nuova economia del mare)**

Indicazioni del Patto	Dispositivi e strumenti indicati o attesi dal Patto	Dispositivi e strumenti adottati dalla Regione	Stato di attuazione dispositivi e strumenti adottati dalla Regione
1 Superamento eccessiva frammentazione delle competenze, dei luoghi decisionali e progettuali	Messa a sistema delle iniziative	DGR 388 del 19 novembre 2013 - Istituzione della Cabina di Regia dell'Economia del Mare. Nomina Rappresentanti della Cabina di Regia dell'Economia del Mare prevista al punto 8. della D.G.R. n. 388 del 19/11/2013	Approvato il Regolamento interno della Cabina di Regia (aprile 2015)
2 Piano dei porti	Revisione del piano di coordinamento	Entro giugno 2015 bozza del Piano di coordinamento dei porti, per individuare le vocazioni degli scali regionali e pianificare lo sviluppo delle strutture in maniera sostenibile.	Non attivato
3 Approvazione del Piano della Costa	Avvio confronto con la Parti Sociali e definizione progetti contro l'erosione	Definizione delle Linee Guida del Piano di Difesa Integrata delle Coste	Non finalizzato
4 Rilancio turismo balneare	Agevolare la capacità di attrazione e valorizzare le sinergie con l'offerta presente nei territori intermedi	LR n. 8 del 26 giugno 2015 "Disposizioni relative all'utilizzazione del demanio marittimo per finalità turistiche e ricreative"	Operativa
5		RR "Disciplina delle diverse tipologie di utilizzazione delle aree demaniali marittime per finalità turistiche e ricreative"	Attesa di approvazione definitiva da parte della Giunta
6 Sostegno alla vocazione crocieristica e commerciale del Porto di Civitavecchia		Istituzione della zona franca a Civitavecchia	In corso di implementazione

Più forza alla conoscenza: formazione professionale, ricerca, diritto allo studio - *Abbandono scolastico*

Indicazioni del Patto	Dispositivi e strumenti indicati o attesi dal Patto	Dispositivi e strumenti adottati dalla Regione	Stato di attuazione dispositivi e strumenti adottati dalla Regione
1 Valorizzare i progetti educativi per i ragazzi fra i 14 e i 18 anni d'età (NEET)	Utilizzo risorse PO FSE 2014-2020	PAR Lazio 2014-2015 Garanzia Giovani: 71mila giovani presi in carico, 10mila 481 contratti di lavoro sottoscritti, di cui il 43% in apprendistato Spesi 52 mln su 137 disponibili; 111 mln impegnati direttamente dalla Regione	Avanzamento della spesa al 1° ottobre 2016: 47%

Più forza alla conoscenza: formazione professionale, ricerca, diritto allo studio - *Diritto allo studio*

Indicazioni del Patto	Dispositivi e strumenti indicati o attesi dal Patto	Dispositivi e strumenti adottati dalla Regione	Stato di attuazione dispositivi e strumenti adottati dalla Regione
1 Trasformazione dell' Agenzia Regionale per il Diritto allo Studio Universitario (Laziodisu) in Agenzia Di.Co. (Diritto alla Conoscenza)	Completamento dell'iter predisposto dalla Regione	Commissariamento dell'Ente e proroga attuale per altri due anni dal Decreto del Presidente della Regione n. T00125 del 7 giugno 2016	Al Commissariamento non è seguita la trasformazione in Agenzia Di.Co. (diritto alla conoscenza)

Più forza alla conoscenza: formazione professionale, ricerca, diritto allo studio - *Sostegno alla ricerca*

Indicazioni del Patto	Dispositivi e strumenti indicati o attesi dal Patto	Dispositivi e strumenti adottati dalla Regione	Stato di attuazione dispositivi e strumenti adottati dalla Regione
1 Rilancio e sostegno del Sistema regionale della ricerca	Bando di 20 milioni di euro emesso a dicembre 2013, per gli enti di ricerca e le università del Lazio	Bando Ricerca 2015	20 milioni di euro totali, di cui: 10 mln per enti nazionali di ricerca, 6 mln per dipartimenti e istituti universitari, 4 mln per enti privati di ricerca
2 Investimenti nei distretti della Bioscienza, dell'aerospazio, dell'agri-food, delle energie alternative e della cultura	Utilizzo dei Fondi strutturali 2014-2020	<p>Bando aerospazio e sicurezza - Determinazione 21 novembre 2016, n. G13676</p> <p>Bando LIFE 2020 POR FESR Lazio 2014 - 2020. Riposizionamento competitivo. Posticipazione dei termini per la presentazione delle domande dell' Avviso Pubblico "LIFE 2020" approvato con determinazione n. G08726 del 29/07/2016</p> <p>Determinazione 17 novembre 2016, n. G13625 POR FESR Lazio 2007-2013. Avviso Pubblico relativo alla linea di intervento denominata "SMART ENERGY FUND" - Attività II.1 "Fondo di promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energia rinnovabile" del "Nuovo Fondo di Ingegneria finanziaria a favore delle PMI" approvato con determinazione dirigenziale n. G14055 del 16 novembre 2015. .</p>	<p>Bando pubblicato. Dotazione: 8 milioni di euro</p> <p>Bando pubblicato. Dotazione: 18,5 milioni di euro</p> <p>Chiusura sportello telematico e proroga data richiesta di erogazione (31 dicembre 2016). Dotazione: 21,6 milioni di euro</p>

**Più forza alla conoscenza: formazione professionale, ricerca, diritto allo studio -
Torno subito**

Indicazioni del Patto	Dispositivi e strumenti indicati o attesi dal Patto	Dispositivi e strumenti adottati dalla Regione	Stato di attuazione dispositivi e strumenti adottati dalla Regione
1 Sostegno dei progetti di mobilità europea e di alta formazione	Utilizzo delle risorse PO FSE 2014-2020	Programma “Torno subito: inserimento lavorativo dei giovani attraverso azioni di formazione/lavoro in Italia e all'estero” - POR FSE 2014-2020	Tre edizioni 2014-2016, per un totale di circa 4000 persone coinvolte. 18,2 mln € le risorse del 2016

Una nuova rete per le politiche sociali e sanitarie - *Casa della salute*

Indicazioni del Patto	Dispositivi e strumenti indicati o attesi dal Patto	Dispositivi e strumenti adottati dalla Regione	Stato di attuazione dispositivi e strumenti adottati dalla Regione
<p>1 Promozione di un modello di tutela della salute fondato sul rafforzamento della sanità del territorio</p>	<p>Nascita delle Case della Salute</p>	<p>Decreto del Commissario ad Acta n. U00040 del 14.2.2014 “Approvazione dei documenti relativi al Percorso attuativo, allo Schema di Intesa ed ai Requisiti minimi della “Casa della Salute”, con cui sono stati approvati i seguenti documenti: - “Percorso attuativo delle Case della Salute - DCA 428/2013”, che definisce le indicazioni attuative per l’attivazione delle Case della Salute; - “Schema di Intesa Attivazione della Casa della Salute”; - “Requisiti minimi autorizzativi - Casa della Salute”, ad integrazione dei requisiti di cui al Decreto del Presidente in qualità di Commissario ad Acta n. U0008 del 10 febbraio 2011</p>	<p>11 Case della Salute operative (Soriano nel Cimino, Zagarolo, Atina, Ladispoli-Cerveteri, Ostia, Pontecorvo, Sezze-Monti Lepini, Magliano Sabina, Prati-Trionfale, Rocca Priora, Tenuta di Torrenova)</p>

Il rilancio del sistema della mobilità e delle infrastrutture - Piano della Mobilità regionale e Servizio ferroviario regionale

Indicazioni del Patto	Dispositivi e strumenti indicati o attesi dal Patto	Dispositivi e strumenti adottati dalla Regione	Stato di attuazione dispositivi e strumenti adottati dalla Regione
<p>1 Ripianamento del debito contratto con Trenitalia e saldo dell'annualità 2013</p>	<p>Utilizzo dei fondi europei e consegna di 26 nuovi treni in funzione da settembre 2014</p>	<p>Nuovo Contratto di servizio per la gestione del trasporto pubblico sulle ferrovie regionali del Lazio. L'accordo, valido fino al 2020, prevede investimenti per 539,2 milioni di euro, 442 milioni da parte di Trenitalia e 95 milioni da parte della Regione.</p> <p>Risorse complessive per 1 miliardo 890 milioni: un corrispettivo da versare a Trenitalia di circa 225 milioni di euro l'anno fino al 2020, compreso il finanziamento in deroga per il biennio 2015-2016.</p> <p>Investimenti per 539,2 mln su materiale rotabile e tecnologie risorse finalizzate a un ulteriore aumento dell'offerta di servizi forniti ai pendolari e a garantire migliori condizioni in tutte le 8 linee regionali e del Leonardo Express per l'aeroporto di Fiumicino.</p>	<p>Nuovo Contratto di Servizio con Trenitalia, presentato il 28 ottobre 2016</p>

Il rilancio del sistema della mobilità e delle infrastrutture - Infrastrutture strategiche

Indicazioni del Patto	Dispositivi e strumenti indicati o attesi dal Patto	Dispositivi e strumenti adottati dalla Regione	Stato di attuazione dispositivi e strumenti adottati dalla Regione
<p>1</p> <p>Messa in sicurezza della viabilità principale e complementare</p>	<p>Concentrazione delle risorse e in particolare quelle del Fondo Nazionale di Coesione</p>	<p>Convenzione con Anas: 13 ex strade statali del Lazio passeranno da Astral, l'azienda strade del Lazio, ad Anas. Passaggio di almeno 500 km di ex strade provinciali ad Astral per manutenzione, impiantistica, segnalazione</p>	<p>Convenzione operativa</p>

		<p>Orte-Civitavecchia: Approvazione del progetto esecutivo del Tratto Monte Romano-Cinelli)</p>	<p>Il 20 giugno 2016 l'Anas ha consegnato i lavori che prevedono l'esecuzione delle opere in 750 giorni e la conclusione delle stesse per luglio 2018. Avvio dei lavori il 4 luglio 2016</p>
<p>2 Completamento reti costiere (Orte-Civitavecchia, Roma-Latina, Cisterna-Valmontone) e adeguamento Via Salaria</p>	<p>Concentrazione delle risorse e in particolare quelle del Fondo Nazionale di Coesione</p>	<p>Orte-Civitavecchia: Tratto Monte Romano Est-innesto SS1 Aurelia, inserita tra le Azioni Cardine della Giunta Regionale del Lazio e nel Piano pluriennale degli investimenti stradali 2015-2019 per un costo complessivo di circa 472 Mln di euro.</p> <p>Progetto integrato relativo al Corridoio intermodale Roma-Latina e al Collegamento Cisterna-Valmontone Tutte le attività, gli atti e i rapporti per la realizzazione dell'Intervento tramite affidamento in concessione sono posti in essere da Autostrade del Lazio S.p.A. (ADL, società a partecipazione paritetica tra ANAS e la Regione Lazio, costituita in data 4 marzo 2008), cui è attribuito l'esercizio delle funzioni e dei poteri di soggetto concedente e aggiudicatore trasferiti dai Soci.</p>	<p>Revisione progettazione preliminare</p> <p>Ricorso al TAR dopo l'aggiudicazione dell'appalto (Ente appaltante ADL, aggiudicatario: Consorzio SIS; ricorrenti RTI Salini-Astaldi-Pizzarotti-Ghella). Udienza rinviata al 21 dicembre 2016</p>

La buona agricoltura per tornare a crescere - *Case dell'agricoltura*

Indicazioni del Patto	Dispositivi e strumenti indicati o attesi dal Patto	Dispositivi e strumenti adottati dalla Regione	Stato di attuazione dispositivi e strumenti adottati dalla Regione
1 Realizzazione delle Case dell'Agricoltura quali centri di raccolta degli uffici amministrativi del settore agricolo e per promuovere il settore	Incontri e iniziative di carattere nazionale e internazionale	Apertura di una casa dell'agricoltura per provincia	3 case dell'agricoltura aperte: Latina, Viterbo, Frosinone

L'Agenda digitale del Lazio

Indicazioni del Patto	Dispositivi e strumenti indicati o attesi dal Patto	Dispositivi e strumenti adottati dalla Regione	Stato di attuazione dispositivi e strumenti adottati dalla Regione
1 Realizzazione dell'Agenda Digitale del Lazio (diffusione banda larga, riduzione digiti divide, garanzia di pari diritti di accesso a cittadini e imprese)	Realizzazione e implementazione entro i primi mesi del 2014, attraverso un percorso partecipativo con tutti gli stakeholder, del Piano Telematico Pluriennale della Regione	Deliberazione della Giunta Regionale n. 284 del 16 giugno 2015, approvazione del documento strategico per l'Agenda Digitale regionale	Conclusa a gennaio la consultazione pubblica sull'Agenda Digitale. Valutazione in corso delle proposte e dettaglio del Piano Agenda Digitale per la pianificazione strategica al 2020

Valorizzare cultura e turismo

Indicazioni del Patto	Dispositivi e strumenti indicati o attesi dal Patto	Dispositivi e strumenti adottati dalla Regione	Stato di attuazione dispositivi e strumenti adottati dalla Regione
<p>1 Cultura e turismo asset strategici per lo sviluppo.Cogliere le opportunità di Expo 2015 per attivare un piano di marketing territoriale e accoglienza</p>	<p>Piano turistico annuale per il 2015 e triennale 2015-2017</p>	<p>Deliberazione Consiglio Regionale - numero 7 del 02/07/2015. Approvazione del Piano Turistico triennale 2015-2017 Deliberazione Giunta Regionale - numero 633 del 17/11/2015 - Approvazione del Piano turistico annuale della Regione Lazio per il 2015</p>	<p>Operativo Operativo</p>